



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

12 Giugno

2021



LA PANDEMIA IN BASILICATA È ALLARME PER LA SITUAZIONE NELLA ZONA DI BELLA: PREOCCUPANO ALCUNI CONTAGI NELLA COMUNITÀ INDIANA

Da lunedì Puglia «bianca»

Stop a restrizioni e coprifuoco. AstraZeneca solo agli over 60
L'ottimismo del premier Draghi al G7: «Torniamo a crescere»

PIÙ CHIAREZZA
SUI VACCINI
NON SI PUÒ
MORIRE A 18 ANNI

di LEONARDO PETROCELLI

Scrivere di vaccini è come fare una passeggiata bendati in una cristalleria. Il guaio è dietro l'angolo. E dopo tragedie come quella capitata alla giovane Camilla il rischio decuplica perché si tratta, «come color che son sospesi», di galleggiare fra la spinta emozionale impressa da una morte che urla vendetta al cospetto di Dio e l'algido calcolo del ragioniere vaccinale: i benefici superano di gran lunga i «costi», quindi andiamo avanti (vero, ma se il costo è tua figlia come la mettiamo?).

Mai come ora è necessario dismettere il canovaccio dell'italico dualismo, quello dei guelfi e dei ghibellini, di Bartali e Coppi, di Loren e Lollobrigida che, fuor di metafora, è la dicotomia che «spacca» l'utenza tra il no vax ossessionato dall'idea che gli inoculino il cianuro e l'ipocondriaco che si farebbe vaccinare pure se il cianuro glielo inoculassero davvero. Serve equilibrio, freddezza.

In riferimento ad AstraZeneca e alle trombosi i dati ci raccontano della segnalazione di un caso avverso ogni 100mila vaccinati. Su quasi 7 milioni di dosi somministrate sono meno di 70. Numeri bassi, dunque, di molto inferiori a quelli di altri farmaci che, però, non corrono ogni giorno verso la gogna mediatica.

SEGUE A PAGINA 14>>



● La Puglia in zona bianca, la Basilicata invece dovrà ancora attendere. Cambia dunque il campionario delle restrizioni per i pugliesi che avranno maggiori possibilità nelle attività sociali (dallo sport alla ristorazione). Sul fronte covid, mentre monta la polemica dopo la morte della giovane studentessa ligure vaccinata con l'AstraZeneca, proprio il Cts fornisce una serie di raccomandazioni al Governo a proposito dell'utilizzo del vaccino e delle fasce di età. Tutto questo mentre si registra il debutto del premier Draghi al G7 con il presidente del Consiglio dei ministri decisamente fiducioso sulla ripresa economico occupazionale dell'Italia e dell'Europa: «Torneremo a crescere».

CAPPELLO, BRANCATI, N.SIMONETTI
E ALTRI SERVIZI IN 2, 3, 4 E 6>>

CORONAVIRUS

IL CAMMINO VERSO LA RIPRESA

RALLENTA IL PIANO VACCINALE

Il gen. Figliuolo: «A settembre chiudiamo la partita, ma se dovessero insorgere altri intoppi dovremo rivedere i programmi»

Astrazeneca, nuovo stop
Solo a chi ha più di 60 anni

Seconde dosi con Pfizer e Moderna, dopo il decesso della 18enne ligure

● **ROMA.** Stop all'utilizzo del vaccino di Astrazeneca per chi ha meno di sessant'anni e seconda dose, per chi tra questi ha già fatto la prima, con Pfizer o Moderna. Dopo il caso della 18enne morta a Genova e i dubbi sollevati da diversi scienziati, il ministero della Salute aggiorna le raccomandazioni relative all'utilizzo del farmaco dell'azienda anglo-svedese, già modificate tre volte dall'inizio dell'anno. «Tradurremo in maniera perentoria le indicazioni del Comitato tecnico scientifico» assicura il ministro della Salute Roberto Speranza che firmerà l'ordinanza nelle prossime ore. Una scelta che avrà inevitabilmente ripercussioni sulla campagna vaccinale, che ha superato i 40 milioni di somministrazioni e raggiunto, con una dose, il 49% degli italiani vaccinabili: «è chiaro - conferma il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo - che ci sarà un impatto, ma sono convinto che tra luglio e agosto riusciremo a mitigarlo». Per Johnson & Johnson, vaccino come Az a vettore virale, resterà invece la «raccomandazione» ad utilizzarlo per gli over 60 poiché i casi di trombosi sono meno frequenti.

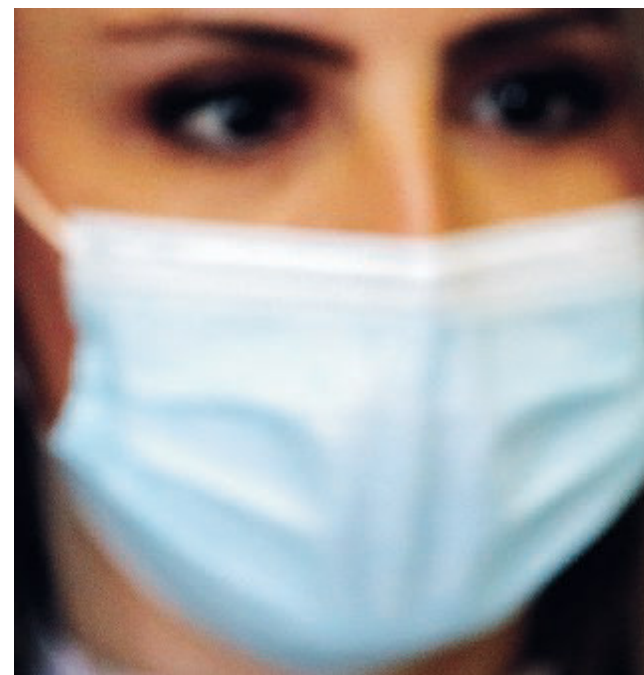
Il parere del Cts è arrivato dopo una lunga discussione tra gli esperti e dopo la richiesta di decisioni «chiare, inequivocabili e tempestive» da parte delle Regioni, che nel frattempo stanno sospendendo tutte le prenotazioni per gli under 60 con Astrazeneca e gli open day, autorizzati a maggio dallo stesso Comitato. Nel verbale del 12, infatti, i tecnici del governo avevano dato il via libera ai 'vaccination day' per tutti i cittadini sopra i 18 anni, non rilevando «motivi ostativi». Una scelta fatta perché in quel momento - con un'incidenza di 400 casi ogni 100mila abitanti - i casi di trombosi erano pari a 1.1 ogni 100mila abitanti mentre il numero delle vittime era di 8 ogni 100mila. Dunque erano maggiori i benefici dei rischi. Oggi però, grazie ad una maggiore disponibilità dei vaccini a Mrna e ad una situazione epidemiologica in netto miglioramento, i rischi superano i benefici: con un'incidenza sotto 50 casi (oggi siamo a 25) il rischio di trombosi resta comunque a 1.1 ogni 100mila abitanti mentre quello delle vittime prevedibili scende sotto l'1. Dunque si cambia. «E' evidente - dice Speranza - che il quadro delle conoscenze scientifiche si evolve di settimana in settimana e l'Ema fin dall'inizio ha fatto riferimento alla necessità di adeguare la campagna di vaccinazione alla circolazione del virus. Noi siamo arrivati ad un livello basso e il livello di incidenza impatta sul rapporto costi-benefici». «Essendo mutato lo scenario epidemiologico, il rapporto tra benefici della vaccinazione e potenziali rischi di trombosi cambia» aggiunge il coordinatore del Cts Franco Locatelli parlando di una decisione presa dopo una valutazione «accurata e meticolosa delle evidenze» scientifiche e in raccordo «con tutte le istituzioni sanitarie».

Astrazeneca sarà quindi di fatto somministrabile solo a chi ha da 60 anni in su e Figliuolo indica anche la platea di possibili destinatari del siero di Astrazeneca: 3,5 milioni di italiani che non hanno avuto neanche la prima dose, quelli sui quali le Regioni devono «continuare ad insistere in maniera incalzante», e 3,9 che devono avere il richiamo. Tutti coloro che hanno meno di sessant'anni e dovevano fare il richiamo con Astrazeneca, «pur in assenza di segnali preoccupanti e ispirandosi al principio di massima precauzione» precisa Locatelli, riceveranno invece Pfizer o Moderna. Richiami che rispetteranno lo stesso lasso di tempo previsto per il vaccino anglo-svedese, dunque 8-12 settimane dopo la prima dose. Per centinaia di migliaia di italiani - tra i 20 e i 40 anni sono 340mila quelli che hanno avuto la prima dose di Astrazeneca e circa il doppio tra 40 e 60 - scatterà la «vaccinazione eterologa»: i dati, sottolinea ancora il coordinatore del Cts, indicano che «la risposta im-

munitaria generata da questo approccio ha una buona evidenza sia di sicurezza che di efficacia».

Ora però si tratta di ridisegnare la campagna vaccinale. Primo, bisognerà vedere quanti tra quei 7,4 milioni di italiani potenziali che potrebbero fare Astrazeneca lo faranno davvero, alla luce dell'ennesimo cambio in corsa. Tanto che il generale Figliuolo già ipotizza che in caso dovessero avanzare delle dosi andranno ai paesi Covax, ovviamente «con le prescrizioni sanitarie previste in quei paesi». Secondo, il vaccino di Curevac è in ritardo e l'ultima previsione indica l'arrivo di 6,5 milioni di dosi non prima della fine di settembre. Terzo, sarà necessario rallentare le prime somministrazioni di Pfizer e Moderna, per garantire le seconde dosi e alla luce dell'allargamento delle platee ad altri 2,3 milioni persone, i 12-15enni. «Sono convinto che a settembre riusciamo a chiudere la partita» dice con ottimismo Figliuolo che però ammette che si è al limite. «Avevamo un margine di riserva, ora questi margini si sono assottigliati e se dovessero esserci altri intoppi è chiaro che dovremo rivedere i piani».

Matteo Guidelli

Locatelli: «Siero
anche a bambini
e adolescenti»

● **ROMA.** Non si possono escludere manifestazioni severe di Covid-19 tra i bambini e gli adolescenti, sia pure più rare, e per questa ragione è opportuna la vaccinazione anche in età pediatrica. Dopo il via libera delle autorità sanitarie al vaccino anti-Covid di Pfizer per la fascia 12-15 anni, ed in vista dell'avvio delle immunizzazioni per i più piccoli, a puntare i riflettori sull'importanza della vaccinazione per questa fascia di popolazione sono i pediatri ed il presidente del Consiglio Superiore di sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico Franco Locatelli, che sottolinea come ci siano i presupposti per una campagna vaccinale anche tra gli adolescenti.

In pediatria, ha spiegato Locatelli in occasione della conferenza stampa di aggiornamento sulla campagna vaccinale, «la vaccinazione con l'unico vaccino approvato, Pfizer, ha il chiaro obiettivo di ridurre la circolazione virale, di proteggere i soggetti in età pediatrica perché qualcuno potrebbe avere complicanze gravi e di proteggere chi vive a contatto con i bambini. Quindi, ci sono tutti i presupposti per con-

condurre una campagna di vaccinazione anche in età pediatrica». Locatelli ha quindi fatto riferimento all'indicazione delle autorità sanitarie tedesche di vaccinare solo i bambini sopra i 12 anni malati o che hanno sofferto di malattie pregresse. L'orientamento in Germania, ha chiarito, «è stato in maniera specifica verso la vaccinazione sulla popolazione pediatrica fragile, ma esistono alcune complicanze anche gravi, come la sindrome infiammatoria sistemica, che portano i bambini nelle terapie intensive, anche bambini apparentemente sani, per non parlare degli altri vantaggi della vaccinazione». Quanto ai casi di miocardite lieve segnalati in Israele dopo la vaccinazione in alcuni bambini, l'esperto invita alla prudenza: «Sulle miocarditi andrei cauto perché anche se casi sono stati segnalati - ha detto - i dati sono tutti da confermare e validare con studi accurati».



CTS Il coordinatore Locatelli



NUOVE INDICAZIONI
Tutti coloro che hanno meno di sessant'anni e dovevano fare il richiamo con AstraZeneca, «pur in assenza di segnali preoccupanti e ispirandosi al principio di massima precauzione» precisa il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Locatelli, riceveranno invece Pfizer o Moderna

● **ROMA.** Scende la circolazione del Coronavirus, sale la quota di italiani che riconquistano spazi di libertà: da lunedì saranno in zona bianca 40,5 milioni di persone in 12 regioni, più la provincia di Trento. Si tratta ormai di due terzi della popolazione del Paese. Mentre con l'avvicinarsi dell'estate continuano le riaperture per i 20 milioni di concittadini che si trovano nelle regioni ancora gialle: sempre da lunedì toccherà a matrimoni, parchi tematici e congressi.

I dati del monitoraggio settimanale del ministero della Salute sorridono dunque a Emilia Romagna, Lombardia, Lazio, Piemonte, provincia di Trento e Puglia, che tra tre giorni entreranno così nella fascia a minori restrizioni, aggiungendosi ad Abruzzo, Liguria, Umbria, Veneto, Molise, Friuli

Venezia Giulia e Sardegna, già bianche. L'ordinanza è stata firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza. A premiarle l'aver registrato per tre settimane consecutive un'incidenza del Covid al di sotto di 50 nuovi casi ogni 100 mila abitanti.



GOVERNO Il ministro Speranza e il generale Figliuolo

Il lunedì successivo, 21 giugno, nuovi colpi di «bianchetto» sulla cartina dell'Italia per le altre regioni mancanti (Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Marche, Toscana, provincia di Bolzano). Ultima a tagliare il traguardo sarà la Valle d'Aosta, lunedì 28 giugno. A certificarlo è anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusafferro: con l'attuale andamento, ha spiegato l'esperto, «riteniamo che la previsione di tutte le regioni in zona bianca per fine giugno si possa verificare».

Da lunedì, dunque, per altri 29 milioni di italiani cesserà il coprifuoco così come le altre restrizioni che da mesi comprimono la vita sociale, fermi restando gli obblighi di mascherina anche all'aperto, il mantenimento delle distanze ed il divieto di assembramento. Ma dal presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, arriva un invito alla prudenza. «Mi ha appena chiamato - informa - il ministro della Salute Speranza per confermare che da lunedì 14 giugno il Piemonte sarà in zona bianca. Questo vuol dire che non ci sarà più il coprifuoco e avremo maggiore libertà. Ma - sottolinea - non vuol dire che non dobbiamo più stare attenti. Per vivere questa libertà e poterne godere appieno - aggiunge - abbiamo il dovere di continuare a essere prudenti. Indossiamo la mascherina, evitiamo gli assembramenti e viviamo questo momento con grande senso di responsabilità».

Per gli italiani meno fortunati che dovranno passare ancora qualche giorno in giallo, proseguono tuttavia gli appuntamenti con le riaperture. [Ansa]

Salgono a 12 le regioni (compresa la Puglia) dove le restrizioni si allentano

LE NOVITÀ SCIENTIFICHE

Trombosi trovata una cura

NICOLA SIMONETTI

TROMBOSI (VITT) DA VACCINO. TROVATA LA CURA - È stata messa a punto ed il caso (primo in Italia: donna di 50 anni vaccinata con AstraZeneca), risolto positivamente, è stato pubblicato da Rossella Marcucci, prof. Medicina Interna univ. e Careggi di Firenze che a Fanpage.it, spiega: «Si tratta di complicità immunitaria: si formano anticorpi anti PF4, che è un componente delle piastrine. Si devono usare immunoglobuline e cortisone, per cercare di tenere sotto controllo questi anticorpi e, quindi, un anticoagulante (non l'eparina ad evitare che essa innesci reazioni, sempre mediate da anticorpi)».

QUALE VACCINO PER I GIOVANI? - La prof. Martucci - chiarisce a Fanpage.it: «L'Aifa raccomanda di preferire i vaccini a mRNA, Pfizer e Moderna, per i più giovani. I vaccini sono tutti efficaci, ma bisogna tenere conto delle fasce d'età... oggi non si può accettare che i rischi della vaccinazione siano maggiori delle conseguenze della malattia». Chi ha ricevuto la prima dose AstraZeneca che deve fare? «Non abbiamo riscontrato casi di VITT nei richiami. Si consideri che un mix come AstraZeneca e Pfizer dà copertura molto buona e l'efficacia non cambia». Ma l'immunologa Antonella Viola dell'univ. Padova (origini di Taranto) a «7e mezzo» è stata categorica: «La seconda dose non va fatta ai giovani e specialmente alle donne».

UNA NON BASTA - Si usa dire «fatti la prima dose di vaccino e via, viaggia pure». Il recente rapporto Istat-Iss ha determinato che il rischio di infettarsi e morire di Covid si riduce del 95% solo 50 giorni dopo («settimana settimana... meno di due mesi») la prima puntura e che si dovrà fare la seconda nei tempi stabiliti per acquisire sufficiente protezione vaccinale per sé e per gli altri.

VACCINI A MINORI E INCAPACI - Chi decide in caso di conflitto tra genitori? Se la coppia è separata e non trova accordo decide - scrive l'avv. Annamaria Villarte su StudioCataldi.it - il giudice della separazione; se non è separata, il Tribunale dei minorenni; se il figlio è prossimo alla maggiore età è molto probabile che anch'egli venga ascoltato. Per l'incapace a decidere, il suo tutore, curatore o un amministratore di sostegno o fiduciario e, se questi mancano o non sono reperibili per 48 ore, la funzione di amministratore è assunta dal direttore sanitario o, se assente, dal responsabile medico della RSA o, in difetto di questi, dal direttore sanitario ASL. Per gli ospiti delle RSA, il giudice tutelare per convalidare l'operato dei soggetti deputati ad esprimere il consenso informato per la vaccinazione».

LA TROMBOSI POST VACCINO - AstraZeneca e Johnson & Johnson, preferisce le donne giovani per la loro maggiore suscettibilità e reattività alle malattie autoimmuni (come lo sarebbe questa reazione). I 20-29enni hanno 2 probabilità ogni centomila dosi, molto più che negli over 30 (1 segnalazione/100mila dosi).

Fino a ieri, i 12-29enni vaccinati AstraZeneca sono stati 163mila mentre, da inizio pandemia, sono morti per Covid, 96 under 30 anni.

LA VICENDA ASTRAZENECA - Inizialmente no agli over 55 anni, poi contrordine: sconsigliata solo per gli under 40 e, infine, in donne giovani «rischio raro peraltro minore di quanto possa esserlo la pillola contraccettiva».

GRAN BRETAGNA IN 24 ORE I CASI SONO AUMENTATI DEL 90 PER CENTO PARI A 30 MILA UNITÀ, IL NUOVO VIRUS HA UNA TRASMISSIBILITÀ SUPERIORE DEL 60%

Londra, emergenza variante indiana che fa vittime anche tra i vaccinati

● **ROMA.** Non è ancora allarme ma sale la preoccupazione nel Regno Unito per l'aumento dei contagi arrivati al livello più alto da febbraio, mentre si avvicina la scadenza della quarta tappa per l'uscita del Paese delle ultime restrizioni del lockdown. Nelle 24 ore i casi sono 8.125 contro i 7.393 del giorno precedente. I decessi sono 17, a 28 giorni da un test positivo, contro i sette del giorno prima e nell'ultima settimana i casi sono aumentati del 90 per cento pari a 30 mila unità. Alimentato dalla contagiosa variante Delta (ex indiana) responsabile del 90 per cento dei nuovi infetti con una trasmissibilità superiore del 60 per cento a quelle precedenti, il rimbalzo dei contagi si impenna a ogni nuova rilevazione. Secondo le stime ufficiali diffuse ieri, le infezioni giornaliere stanno ora aumentando dal 3% al 6% in tutto il Paese con un tasso di crescita che non si vedeva da quando i casi hanno iniziato a salire alla fine dello scorso anno.

Alla luce degli ultimi dati la British Medical Association (Bma) ha lanciato un appello a ritardare l'allentamento delle ultime restrizioni ancora in vigore, a causa del «rapido incremento» dei casi. Il 21 giugno è la data stabilita per l'allentamento delle restrizioni, ma il governo del premier Boris Johnson si era già lasciato un margine di manovra, precisando a più riprese che l'esecutivo non prevede in linea di massima la necessità di rinvii ma non la esclude nemmeno fino all'ultima verifica dei dati fissata per lunedì 14. Ma suonano come un serio campanello d'allarme le dichiarazioni di ieri della Bma sul fatto che l'allentamento delle rimanenti restrizioni non dovrebbe andare in porto fino a quando non ci sarà una «migliore comprensione delle implicazioni» dell'aumento dei casi nei prossimi giorni. E secondo i media il premier si prepara a rinviare di due o quattro settimane la fase quattro, che prevede la riapertura dei locali notturni e la revoca delle restrizioni su spettacoli, matrimoni e altri eventi pubblici.

Continua intanto a ritmo sostenuto la campagna di vaccinazione che riesce a frenare la gravità della malattia. Sono finora 70.253.625 le dosi di vaccino somministrate in tutto il Regno Unito, pari a oltre la metà degli adulti over 16 dell'isola. Di queste, 41.088.485 sono prime dosi, con una crescita nelle 24

ore di 201.607 inoculazioni. Coloro che hanno invece completato il ciclo vaccinale con entrambe le somministrazioni sono 29.165.140, con un incremento rispetto al giorno precedente di 308.038. Ma, afferma l'agenzia statale Public Health England, quasi due terzi delle persone infettate dalla variante Delta non ha ricevuto alcun vaccino. E anche se il numero degli ospedalizzati è ancora molto basso (1.058) il rischio di un rimbalzo anche su questo fronte è concreto: «Se si infettano molte persone, si avrà un aumento dei ricoveri», ha avvertito il vice presidente dell'Associazione dei direttori della Sanità pubblica Jim McManus. E la paura è destinata a crescere in un Paese che ha avuto finora 4.550.944 casi totali e 127.884 morti.

Eloisa Gallinaro



LONDRA Uno dei centri vaccinali della capitale

In Germania i dubbi degli esperti sulle somministrazioni tra 12 e 17 anni

Consigliato solo in caso di accertate «patologie pregresse»

● **BERLINO.** La sicurezza dei vaccini anticovid sui bambini «non è finora sufficientemente provata». Per questo motivo, la commissione specializzata indipendente localizzata al Robert Koch Institut Stiko non consiglia di somministrarli in modo generalizzato, in Germania, nella fascia 12-17 anni, nonostante l'approvazione dell'EMA. A spiegare i motivi di una posizione, che sta animando il dibattito anche nella Repubblica federale - innervando visibilmente il ministero di Jens Spahn - è il professor Thomas Mertens, che presiede la Commissione e difende strenuamente in questi giorni le

riserve. «La Stiko ha valutato l'insieme delle evidenze scientifiche sulla questione del significato del Sars Covid 2 nella fascia di età fra 12 e 17 anni, e ha trovato che l'impatto dell'infezione su questo gruppo sia troppo piccolo per giustificare il vaccino di tutti i bambini sani - ha affermato -. Tanto più che la sicurezza del vaccino in questo gruppo di età non è ancora sufficientemente documentata».

«Dal momento che alcune patologie pregresse nei bambini aumentano chiaramente il rischio di un decorso del Covid grave, la commissione consiglia il vaccino per i bam-

bini che abbiano tali patologie», ha aggiunto. Le malattie segnalate sono 12, e fra queste compaiono patologie croniche polmonari, disfunzioni cardiache, obesità, diabete, trisomia 21. Casi che riguarderebbero il 10% del gruppo considerato, e cioè 452 mila adolescenti, stando all'istituto centrale per le Casse mediche.

«Inoltre dovrebbero essere vaccinati i bambini che vivono insieme a persone a rischio di COVID-19 grave, che non possano essere vaccinate in prima persona in modo efficace», spiega ancora il professor Mertens. [Ansa]

CORONAVIRUS

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Puglia in zona bianca
«L'allerta resti alta»

Lopalco sui richiami agli under 60: «Abbiamo le dosi»

● **BARI.** È ufficiale: da lunedì la Puglia entrerà in zona bianca. Il che significa che cadranno le restrizioni, compreso il coprifuoco.

«L'annuncio ingresso della Puglia in zona bianca non deve far perdere di vista i comportamenti virtuosi da tenere, come indossare la mascherina, mantenere il distanziamento sociale e l'igiene delle mani - avverte l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco - Il vaccino farà da argine a nuove fiammate della pandemia, ma il virus continua a circolare e occorre ancora fare attenzione per non vanificare gli sforzi fatti». Massima prudenza, dunque, guai ad abbassare la guardia.

Anche perché AstraZeneca, dopo il caso della 18enne morta per trombosi, è di nuovo sotto accusa.

L'assessore Lopalco non nasconde i suoi timori: «Quello che noi sappiamo, anche se io non l'ho ancora letto su un documento ufficiale, è che gli eventi avversi si sono verificati sempre dopo la prima dose, ecco perché il ministero della Salute aveva comunicato che le seconde dosi andavano fatte con il vaccino AstraZeneca a prescindere dall'età. È ovvio che, se dobbiamo abbandonare del tutto questo vaccino, la campagna vaccinale rallenterà e qui si apre un altro elemento di valutazione: rallentare la campagna significa porre a rischio un po' tutta la popolazione, quindi serve una valutazione tra i rischi e i benefici».

Ad ogni modo è probabile che, per quanto ci riguarda, la campagna vaccinale non subisca cambiamenti drastici. Tanto perché sembra che secondo una prima stima siano meno di 40mila i richiami che, così come previsto dal Governo, dovranno essere effettuati con un altro vaccino, quindi Pfizer o Moderna. Numeri più che contenuti. «Siamo pronti ad attuare immediatamente le disposizioni del commissario Figliuolo - prosegue l'epidemiologo - Sono circa 37mila le seconde dosi di Astrazeneca programmate per le

prossime settimane per cittadini under 60: a loro verrà somministrato Pfizer o Moderna secondo le indicazioni nazionali. Parliamo di un quantitativo assolutamente compatibile con le nostre scorte, questa indicazione del Cts non impatterà dunque sulla nostra campagna vaccinale, gli appuntamenti non subiranno slittamenti». Il problema sarà invece quello di vincere lo scetticismo dei più anziani, per i quali è prevista la somministrazione del siero anglo-svedese. In Puglia le dosi somministrate con AstraZeneca ad oggi sono 581.513 di cui 445.769 prime dosi e 135.744 seconde dosi e non si sono registrati casi avversi critici. Il 69,55% dei vaccinati attende la seconda dose e c'è una giacenza di circa 100mila

dosi. La Regione non sta usando AstraZeneca per nuove vaccinazioni, lo sta impiegando prevalentemente per i richiami, dovendone fare oltre 300mila. Il siero anglo-svedese è stato utilizzato prioritariamente nella popolazione over 60, tranne nei casi di somministrazione agli operatori scolastici e forze dell'ordine, ma la campagna vaccinale tra i docenti è quasi conclusa.

Dalle 14 di ieri è partita la prenotazione del vaccino per le fasce d'età 2002-2005.

Fino alle 17, si erano prenotati complessivamente 18.643 ragazzi. L'apertura degli slot di prenotazione sarà completata domenica 13 alle 14.00 con la classe 2006-2009 (12-15 anni).

Sono 140 i nuovi contagi di Coronavirus in Puglia secondo i dati del bollettino di ieri, a fronte di 5.684 test. I casi sono così distribuiti sul territorio: 38 in provincia di Bari, 22 in provincia di Brindisi, 9 nella provincia Bat, 26 in provincia di Foggia, 18 in provincia di Lecce, 26 in provincia di Taranto, un caso di residente fuori regione.

Per lo più stabili i decessi, sette in 24 ore: cinque nella Bat e due a Lecce.

[ag]



ASSESSORE Pier Luigi Lopalco



ZONA BIANCA Trend dei contagi sempre più in discesa

L'IMMUNOLOGO PARLA MINELLI, RESPONSABILE PER IL SUD DELLA FONDAZIONE MEDICINA PERSONALIZZATA

«In troppi già vaccinati
ma ancora senza anticorpi»

● «La sanità pubblica dovrebbe prendersi carico di monitorare l'immunizzazione dei soggetti già vaccinati. Ci sono tante, troppe persone che pur avendo fatto due dosi non hanno sviluppato anticorpi». A lanciare l'allarme è il dottor Mauro Minelli, immunologo clinico, responsabile per il Sud della Fondazione Italiana per la Medicina Personalizzata. «Quando questo accade - spiega il medico - purtroppo non c'è soluzione. Ancora non abbiamo dati precisi al riguardo, ma secondo una stima di massima le persone che non hanno sviluppato gli anticorpi sono molte di più rispetto al 5 per cento previsto dalla letteratura medica».

Per quanto riguarda l'immunità di gregge, il professionista non si sbilancia. «Non potrà essere raggiunta finché non verranno vaci-

nati tutti i ragazzi - spiega - i più giovani possono fare da serbatoio e diffondere il virus: in tal caso tutti gli sforzi profusi nella campagna vaccinale andrebbero in fumo». Per Minelli, vaccinare i ragazzi deve essere una priorità: «Devono essere immunizzati, ma con un siero che sia adatto a loro, dunque un vaccino a meccanismo mRNA, molto ben tollerato». L'immunologo, poi, torna a parlare di AstraZeneca: «Già da tempo sarebbe stato opportuno prendere decisioni più forti, non solo limitarsi a raccomandare AstraZeneca per gli over 60. Molti dimenticano che il vaccino è un atto medico, che non deve diventare un'abitudine indiscriminata. È indispensabile procedere con precisione: dall'anamnesi del paziente alle valutazioni sulla sua storia medica». [l.cap.]

LA GAZZETTA DEL SALENTO

Sabato 12 giugno 2021

BRINDISI LECCE TARANTO

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

Redazione Brindisi: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.brindisi@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Taranto: corso Umberto, 15 - Tel. 099/4580211 - Fax: 080/5502380 - Email: redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità - Ledi Pubblicità Bari: Tel. 080 5470446 - segreteria@ledipubblicita.it [Necrologie](http://www.gazzettanecrologie.it): www.gazzettanecrologie.it - [Gazzetta Affari](http://www.gazzettaffari.com): www.gazzettaffari.com

LE LISTE DI ATTESA IN EPOCA COVID-19 SI POSSONO GOVERNARE?

di **FULVIO PICOCO**
RESP. SANITÀ PRC BRINDISI

Le recenti esternazioni del Responsabile del Dipartimento Salute della Regione Puglia, che promette un piano di recupero delle decine di migliaia di prestazioni sanitarie dimenticate in questi mesi a causa del COVID, da attuare con prestazioni aggiuntive e in straordinario, tenendo reparti aperti e macchinari accesi dalle 8 alle 20, facendo ricorso a finanziamenti governativi (fino a 35 milioni di euro), ci spingono a tornare sul tema su cui più volte siamo intervenuti.

In realtà le problematiche sono più vecchie e sistemiche e le liste d'attesa lunghe sono evidenza di epoche antecedenti alla pandemia COVID19, che ha stressato le disfunzioni organizzative. È di tutta evidenza che nei nostri territori il tempo di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche supera ormai sempre più spesso i tempi massimi di attesa, che per le prestazioni differibili devono essere 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli accertamenti diagnostici, con grave disagio dei nostri concittadini che vedono a rischio la propria salute e che si vedono costretti quando si può economicamente a rivolgersi al privato o altrimenti sempre più spesso a rinunciare alle cure.

Il governo delle liste di attesa deve fare i conti, nella nostra Regione, con molteplici disfunzioni organizzative e strutturali.

SEGUE IN XII >>

L'EPIDEMIA

IL REPORT DELLA ASL

TREND INCORAGGIANTE

Un calo di 316 casi in una settimana
A Lecce, le persone contagiate
attualmente sono scese a 92

ALTRI DATI

Aumentano i Comuni dove l'infezione
è scomparsa: 35 paesi sono a zero casi
e in 9 centri si registra un solo positivo

Covid, numeri da zona bianca

In calo anche i ricoveri: al momento ci sono 73 posti letto occupati tra Lecce e Galatina

EMANUELA TOMMASI

● Covid, il contagio continua a ridursi. Il report settimanale della Asl registra la riduzione di 316 casi in una settimana. Attualmente, infatti, i positivi in provincia sono 595, là dove una settimana addietro erano 911. Di conseguenza, è in calo il rapporto tra positivi e mille abitanti, che si attesta sullo 0,7; una settimana fa era 1,1. Dunque, non c'è neanche un positivo ogni mille abitanti: questo il dato più rassicurante.

Restano bassi anche i numeri giornalieri. Ieri, il bollettino epidemiologico del Dipartimento regionale Promozione della salute ha contato 18 nuovi casi in provincia, e, purtroppo, ancora due decessi.

Nella città capoluogo le persone contagiate attualmente sono 92, con un'in-

cidenza 1; a Lecce erano 105 la settimana scorsa, con un rapporto medio di 1,1.

L'incidenza più alta si registra a Castrignano dei Greci: 7,1 con 27 casi. Seguono Seclì, con un rapporto di 5,9 e 11 contagi; Surbo e Aradeo 2,2 con rispettivamente 33 e 20 positivi; Sanarica incidenza 2 e 3 casi.

Aumentano i Comuni cosiddetti «Covid free». Sono a zero casi ben 35 paesi: si tratta di Bagnolo, Botrugno, Cannole, Carpignano, Castrì, Castrignano del Capo, Corigliano, Corsano, Cutrofiano, Diso, Gagliano del Capo, Giuggianello, Martignano, Melpignano, Miggiano, Minervino, Montesano, Morciano di Leuca, Nociglia, Ortelle, Palmariggi, Patù, Poggiardo, Salve, San Cesario, San Pietro in Lama, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Sogliano Cavour, Specchia, Supersano, Surano, Tiggiano, San Cassiano, Castro.

Prossimi allo zero, dunque con un solo cittadino positivo, sono i comuni di Alezio, Calimera, Giurdignano, Muro, Neviano, San Donato, Sternatia, Uggiano la Chiesa, Zollino.

La riduzione del contagio comporta, di conseguenza, anche la diminuzione dei ricoveri, che ora sono 73. Erano 90 sette giorni fa. Esattamente, sono 39 all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce: 21 nel reparto di Pneumologia al Dea; 17 a Malattie infettive; uno in Anestesia e Rianimazione. Nessun letto occupato in Medicina di Accoglienza Urgenza.

All'ospedale di Galatina ci sono 26 degenti: 20 si trovano nel reparto di Medicina interna; 5 in Malattie infettive; ed uno è ricoverato in un altro reparto.

Nella struttura di lungodegenza post Covid a San Cesario, poi, si trovano 8 convalescenti.



COVID Gli attualmente positivi in provincia sono 595

LA CAMPAGNA DATI IN CRESCITA

Vaccini dosi a quota 522.978

● Campagna vaccinale, sono 522.978 le dosi somministrate finora ai residenti in provincia: 327.813 sono state prime dosi, 175.087 seconde dosi e 20.078 monodose.

Rispetto alla distribuzione per fascia di età: 6.454 sono state somministrate nella fascia tra i 12 e i 19 anni; 16.734 nella fascia 20-29; poi, 26.434 nella fascia 30-39; altri 48.508 nella fascia 40-49; quindi, 92.941 nella fascia 50-59; ancora, 106.597 nella fascia 60-69; altri 118.282 nella fascia 70-79; quindi, 87.900 nella fascia 80-89; infine, 19.128 negli ultra novantenni.

La campagna di vaccinazione antiCovid nei 12 Punti vaccinali di popolazione, nei centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale, negli ambulatori e a domicilio va avanti senza soste: sono state circa 7mila le vaccinazioni effettuate nella giornata di giovedì. Ieri, alle 14, è partita la prenotazione del vaccino per i nati tra il 2002 e il 2005. Sono già 18.643 i prenotati, a livello regionale, fino alle 17 di ieri. L'apertura degli slot di prenotazione sarà completata domani, domenica 13, alle 14, con la classe d'età dei nati tra il 2006 e il 2009 (12-15 anni).

Inoltre, è da aggiungere che sono 2.787.095 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad oggi in Puglia. Le dosi sono il 91,4% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, vale a dire 3.048.185.

L'andamento della campagna vaccinale, oltre che la riduzione dei dati del contagio fa ben sperare, per le prossime settimane. Ma i medici continuano ad invitare alla prudenza. «L'annuncio ingresso della Puglia in zona bianca - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - non deve far perdere di vista i comportamenti da tenere, come indossare la mascherina, mantenere il distanziamento sociale e l'igiene delle mani. Il vaccino farà da argine a nuove fiammate della pandemia, ma il virus continua a circolare e occorre ancora fare attenzione per non vanificare gli sforzi fatti».

LE VACCINAZIONI E I RISCHI PER CHI FA USO DI DROGHE

di ROSARIO POLIZZI*



Esplode nei centri vaccinali proprio in queste ore un problema socio sanitario di grandissimo rilievo che richiede un rapidissimo intervento: abbassandosi l'età dei soggetti che possono vaccinarsi si intercettano persone che fanno uso di droghe più o meno pesanti o che frequentano palestre, per cui in maniera sconsiderata, usano sostanze dopanti.

I medici vaccinatori attenti che, completando una indagine anamnestica precisa, saranno allertati da alcuni segni semeiologici evidenti in chi fa uso di droghe e devono essere messi in grado di poter indirizzare ad un tipo di vaccino da poter utilizzare immediatamente per non rimandare "a dopo" il trattamento vaccinale idoneo e non creare evidenti disagi a tutto il piano vaccinale. Q

uesta esigenza, messa in evidenza dai colleghi, deve essere subito segnalata a livello nazionale perchè poi non si verifichi che anche in questa situazione, con i chiari segni di urgenza operativa, ogni Regione si disorganizzi in maniera autonoma.

E' necessario ed opportuno che subito ci si adoperi in maniera organica per la serenità degli operatori e dei cittadini tutti avendo sempre presente che la cattiva organizzazione alla fine determina gli effetti negativi che stiamo vedendo in questi giorni:.....la morte o peggio ancora la invalidità temporanea o permanente.

(*Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico-Gallipoli)

Covid, nessun decesso e solo 22 nuovi contagi

Vaccinazioni a pieno ritmo, Giovedì 4000 somministrazioni

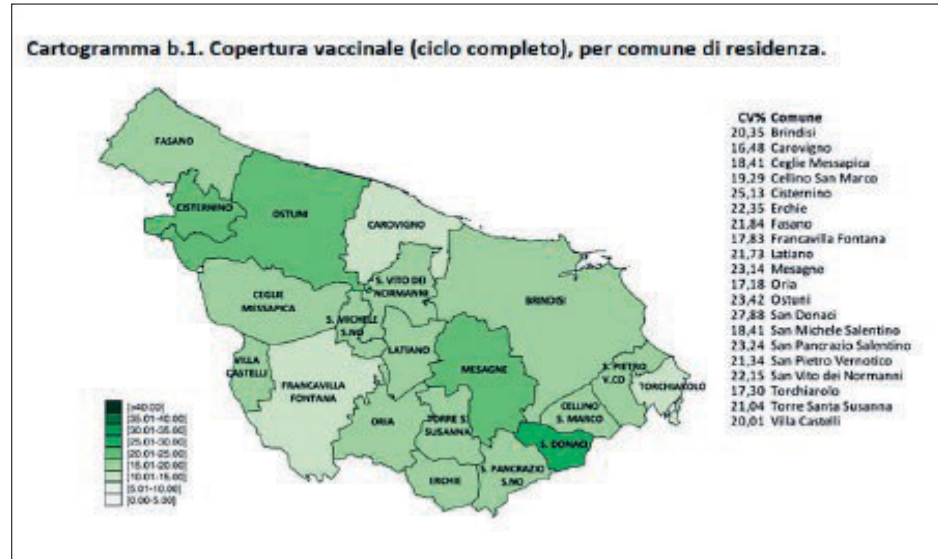
● Zero decessi e 22 nuovi casi di contagio, mentre le strutture ospedaliere continuano progressivamente a svuotarsi e le vaccinazioni a «galoppare» a pieno ritmo.

Al Perrino sono ricoverati 12 pazienti in Malattie infettive, 7 in Pneumologia, 3 in Rianimazione. I Post Covid ospitano 6 pazienti a Mesagne.

Nella Asl di Brindisi Giovedì sono state 4.000 le somministrazioni, in gran parte per fasce di età. Tra le oltre 8.000 vaccinazioni in programma tra ieri e oggi circa 3.000 le somministrazioni a cura dei medici di famiglia, impegnati nelle seconde dosi. Stamattina alle 9.30 nel centro vaccinale di Bozzano, a Brindisi, sono in programma le vaccinazioni di circa 200 dipendenti dello stabilimento locale della Avio Aero, che opera nella progettazione, produzione e manutenzione di componenti e sistemi aeronautici civili e militari. Saranno presenti **Roberto Bertaina**, direttore dello stabilimento Avio Aero, e per la Asl il direttore del Servizio di Igiene e Sanità pubblica, **Stefano Termite**, e il direttore dello Spesal, il Servizio di Prevenzione e Sicurezza ambienti di lavoro, **Raffaello Bellino**.

Secondo l'ultimo report a cura dell'Unità operativa di Epidemiologia del Dipartimento di Prevenzione della Asl Brindisi, dal 27 dicembre 2020 al 10 giugno 2021 sono state somministrate 260.207 dosi di vaccino, di cui 187.202 prime dosi e 73.005 seconde dosi. Mediamente, sono state somministrate 1.596,3 dosi per giornata di vaccinazione.

Il 62,3% (116.569) delle prime dosi somministrate è rappresentato da Pfizer, il 23,5% (44.002) da AstraZeneca, l'8,9% (16.702) da Moderna e il 5,3%



(9.929) da Janssen (Johnson & Johnson).

Il dato delle prime dosi risulta così distribuito: il 39,9% agli anziani; il 24,1% a persone al di sotto dei 60 anni; il 20,5% ai soggetti fragili; il 7,1% al personale sanitario; il 4,6% al personale scolastico; l'1,8% alle forze dell'ordine; il 2% ad altre categorie. Questa, invece, la distribuzione delle seconde dosi: per il 36,8% agli anziani; per il 28,2% ai soggetti fragili; per il 17,1% al personale sanitario; per il 10,6% al personale scolastico; per il 3,8% alle forze dell'ordine; per il 2,4% ai soggetti al di sotto dei 60 anni; per l'1,1% alle altre categorie.

Fino al 10 giugno i residenti o domiciliati in provincia di Brindisi vaccinati con la prima dose sono 186.665 e di questi 73.090 con la seconda dose, con una copertura vaccinale pari rispettivamente al 53,1% e

al 20,8%.

La copertura vaccinale con la prima dose relativa ai residenti con più di 80 anni di età è pari al 90,46%. Agli over 80 sono state somministrate 25.549 prime dosi e 23.048 seconde dosi.

Sono 53.828 le dosi erogate dai medici di medicina generale, di cui 13.716 (25,5%) in ambito domiciliare. Il 20,5% (11.028) delle dosi è stato somministrato a soggetti over 80, il 27,3% (14.678) a soggetti nella fascia 70-79 anni, il 26,9% (14.486) a soggetti in quella 60-69 anni e il 25,3% (13.636) a persone sotto i 60 anni di età. I soggetti fragili rappresentano la categoria a rischio vaccinata prevalentemente (38.016; 70,7%), seguita dai soggetti con età superiore a 60 anni (11.222; 20,8%), dai caregiver (988; 1,8%) e da altre categorie (3.602; 6,7%).

[A. P.]

PICOCO

Le liste di attesa in epoca Covid si possono governare?

>> CONTINUA DA PAGINA 1

● La difficoltà a rispettare leggi e norme, come il Piano Nazionale Gestione delle Liste di Attesa sia quello dell'ottobre 2010, che il recente PNGLA del febbraio 2019, nei quali era chiaramente previsto il ricorso a prestazioni aggiuntive o il ricorso ad attività intramoenia a favore delle ASL, spettando al cittadino il pagamento del ticket se dovuto, per abbattere i tempi delle prenotazioni.

E ancora: le ripercussioni del Piano di Riordino Ospedaliero fortemente voluto da Presidente Emiliano sul sistema sanitario e sui cittadini; l'assenza di riscontri sui tempi e sullo stato della riconversione delle strutture chiuse, la realizzazione di quanto previsto, oltre che una riqualificazione delle strutture rimaste; la mancata attenzione al fabbisogno di posti letto per acuti, attraverso ragionamenti epidemiologici e non ragionieristici, in particolare nella nostra ASL BR, il più basso della Puglia,

accettato senza alcuna critica dal Direttore Generale della nostra ASL (2,37 per acuti, standard che scende ancora di più nella realtà tenendo conto dei posti letto realmente attivati, senza sottacere la carenza di posti letto per il post acuzie) che non possono garantire la corretta gestione della domanda di salute della popolazione; il mancato potenziamento del territorio per garantire iter diagnostici e terapeutici rapidi, efficaci ed efficienti; la mancata presa in carico territoriale delle cronicità, le dimissioni protette e le cure domiciliari integrate; la mobilità passiva che incide sui costi della sanità pugliese, oltre al costo sociale per i cittadini; la mancata attenzione alle fasce deboli della popolazione, i portatori di disabilità, gli anziani, la salute mentale e le dipendenze, aree su cui dovrebbero vigilare anche i Sindaci dei Comuni della nostra Provincia, nell'esercizio delle prerogative di

LA RICHIESTA
Difendere il "bene comune salute" e il diritto costituzionale

Autorità Sanitaria Locale (vedi art. 32 della legge 833/78, art. 117 del D.L.



PRC Fulvio Picoco

112/1998 e anche il DL 24 dell'8 marzo 2017 sulla "Sicurezza delle cure").

Insomma, anziché proclamare proponiamo di entrare nel merito delle questioni, riconoscendo che la pandemia COVID 19 ha stressato i nodi critici della sanità pugliese e brindisina; chiediamo di discutere delle politiche sanitarie che si stanno attuando e si intendono adottare nei prossimi anni con il Presidente Emiliano e con l'Assessore alla sanità Lopalco, cui chiediamo un incontro, per trovare soluzioni valide a difendere il "bene comune salute" e il diritto costituzionale (art. 32) dei cittadini alle cure migliori possibili.

Fulvio Picoco
Responsabile Sanità PRC Brindisi

TARANTO

I numeri del virus Nessun decesso nelle ultime 24 ore

■ Ventisei casi di positività al virus registrati nelle ultime 24 ore nella provincia di Taranto e nessuna vittima per il Covid. È il bilancio fornito dalle autorità sanitarie regionali. Ieri mattina in provincia di Taranto sono state superate le 400 mila somministrazioni di vaccino anti-Covid. Ad oggi, circa 139 mila cittadini (cioè circa un quarto della popolazione complessiva della provincia) hanno completato il ciclo vaccinale. Nella giornata di giovedì sono state eseguite oltre 7.200 vaccinazioni; in poco più della metà dei casi si è trattato di prime dosi. Le somministrazioni effettuate negli ambulatori dei medici di base sono state 1.242, a cui si aggiungono 120 vaccinazioni eseguite a domicilio. Per quanto riguarda gli hub vaccinali, sono state somministrate tra ieri e questa mattina 5.062 dosi, così distribuite: a Taranto, 797 dosi presso lo SVAM, 409 presso l'Arsenale e 519 al PalaRicciardi; 779 dosi a Martina Franca, 469 a Grottaglie, 696 a Manduria, 780 a Massafra e 636 dosi a Ginosola.



LA PANDEMIA Da diversi giorni la terapia intensiva del Moscati è vuota, ma non bisogna abbassare la soglia di attenzione

Covid, si svuotano i reparti e i posti in terapia intensiva

Numeri confortanti riferiti dal direttore sanitario Asl Colacicco, ma la guardia resta alta

FEDERICA MARANGIO

● «Sempre meno pazienti positivi al Covid su segnalazione dei medici USCA. Manteniamo alta la guardia con gli accorgimenti che tutta la popolazione deve adottare e i protocolli di sicurezza sanitari».

È chiaro il messaggio del direttore sanitario dell'Asl di Taranto, dottor Vito Gregorio Colacicco: avanziamo verso una fase migliore, ma cittadini e sanitari devono camminare insieme, gli uni ponendo attenzione al lavaggio costante delle mani e all'utilizzo della mascherina, gli altri sottoponendo a tampone chiunque acceda nelle strutture sanitarie. Così facendo si fugano ogni rischio di focolaio e si tiene il più possibile lontano un virus della cui presenza siamo tutti esasperati. Non solo i medici di medicina generale, ma anche in ospedale si registra una gra-

duale riduzione di pazienti Covid.

«Da diversi giorni la terapia intensiva del Moscati è vuota». È un dato incoraggiante che segna l'avvio di una nuova stagione in Ospedale: lavori di manutenzione in corso per svuotare i reparti Covid e riorganizzarsi per garantire l'offerta assistenziale ai pazienti no-Covid. Tornano i percorsi distinti per le due esigenze cliniche, permettendo alle strutture sanitarie di accogliere cittadini con patologie svincolate dall'infezione da SARS-CoV-2. È un lento ritorno alla normalità che prevede la riconversione di quelli che negli ultimi mesi sono stati reparti dedicati esclusivamente al Covid, e una maggiore sinergia con i medici USCA che segnalano sempre meno pazienti affetti dal virus cinese. I numeri dei positivi trattati a domicilio si avvicinano allo zero, rimangono alcuni casi di long Covid.

Si definiscono così coloro che si portano dietro gli strascichi di un'infezione che ha comportato danni permanenti a livello polmonare. Pur non essendo più positivi, si vedono limitati in molte attività e nella maggior parte dei casi sono costretti a terapia d'ossigenazione. La diminuzione di pazienti Covid a domicilio permette meno ore di lavoro da parte dei medici USCA e una crescente partecipazione di questi a bandi pubblici per garantire la continuità assistenziale. Cambia la dicitura, ma si parla delle Guardie Mediche che non vanno assolutamente confuse con punti clinici dove eseguire diagnosi, bensì strutture per la prescrizione di farmaci. «I medici che vi prestano servizio – ci tiene a precisare il direttore Colacicco – sono neolaureati. Per i casi di emergenza-urgenza il riferimento è il 118 che pure nel corso dell'estate vede i propri mezzi dislocati in

prossimità dei centri di maggiore aggregazione». I villeggianti e i residenti nelle zone balneari possono recarsi presso le Guardie Mediche Turistiche. Insomma, la riconversione graduale alla vita, così lontana del preCovid, passa dalla vicinanza delle strutture sanitarie al cittadino che, informato in maniera adeguata, non può congestionare i Pronto Soccorso territoriali. La dottoressa Filomena Leone, direttore Presidio Ospedaliero Centrale, è inamovibile rispetto alla necessità di utilizzare adeguatamente i PS.

«Il sovraffollamento di cui siamo testimoni – sottolinea – determina un carico assistenziale fuori controllo. Stiamo ponendo argine a questa criticità anche attraverso la definizione di bandi pubblici per specialisti e no, ma soprattutto invochiamo la comprensione del cittadino perché non confonda il PS con un centro diagnostico».

● Vaccino Covid, anticipi sulla somministrazione delle seconde dosi AstraZeneca. Domani apertura straordinaria per gli hub a Taranto Porte dello Jonio, Manduria e Massafra per i vaccinati con prima dose effettuata fino al 17 aprile.

Da lunedì, al drive through Porte dello Jonio, accesso solo per i vaccinati con prima dose dal 18 al 22 aprile, con gli appuntamenti in base alla data di prima somministrazione e all'iniziale del cognome.

Domenica 13 giugno mattina potranno ricevere la seconda dose tutti i residenti a Taranto e provincia che hanno ricevuto la prima dose tra il 20 febbraio e il 17 aprile scorso e che non hanno usufruito dell'anticipo della vaccinazione prevista nelle scorse settimane.

Per venire incontro alle esigenze dei cittadini, ridu-

LA LOTTA AL COVID DOMANI APERTURA STRAORDINARIA DEGLI HUB A TARANTO, MANDURIA E MASSAFRA

AstraZeneca, ecco le date per le seconde dosi di vaccino

cendo gli spostamenti, sono stati individuati tre hub vaccinali attivi dalle ore 9 alle ore 13: a Taranto il drive through presso il centro commerciale Porte dello Jonio, a Manduria presso il Liceo De Sanctis Galilei in Via Sorani 33, a Massafra presso il Palazzetto dello sport "Giovanni Paolo II" in Via Crispiano.

Per evitare lunghe file, si dovranno rispettare le seguenti fasce orarie: dalle ore 9:00 alle ore 11:00 le persone con iniziale del cognome A-K; dalle 11:00 alle 13:00 quelle

con iniziale del cognome L-Z. A partire da lunedì 14 giugno, fino a venerdì 18, l'hub drive through di Taranto Porte dello Jonio sarà attivo nel pomeriggio per gli anticipi delle seconde dosi di Vaxzevria (Astrazeneca).

Lunedì 14 giugno potranno anticipare la seconda dose Astrazeneca i cittadini con prima dose effettuata il 18 aprile e la settimana proseguirà in sequenza: martedì 15 giugno sarà il turno di chi ha ricevuto la prima dose il 19 aprile; mercoledì 16 giugno

per la prima dose il 20 aprile; giovedì 17 giugno per la prima dose il 21 aprile; fino a venerdì 18 giugno, quando potrà completare la vaccinazione chi ha ricevuto la prima dose il 22 aprile. Per evitare code e lunghe attese, l'accesso sarà consentito solo nel rispetto del giorno e delle fasce orarie dedicate: dalle 16:30 alle 18:00 per le persone il cui cognome inizia con le lettere A-D; dalle 18:00 alle 19:30 per tutte le persone il cui cognome inizia con le lettere E-O; dalle 19:30 alle



VACCINI Da lunedì, al drive through Porte dello Jonio, accesso solo per i vaccinati con prima dose dal 18 al 22 aprile

21:00 è la fascia oraria dedicata alle persone il cui cognome inizia con le lettere P-Z.

L'adesione a queste date è facoltativa: a coloro i quali non hanno la possibilità di recarsi presso l'hub nel giorno e l'orario previsti, o pre-

feriscono ricevere la somministrazione nei punti vaccinali distrettuali, sarà garantito un nuovo calendario con la programmazione aggiornata in relazione alle disponibilità vaccinali in consegna.

[Red. Ta.]

IL CASO ISPEZIONI IN BEN 32 PESCHERIE E RISTORANTI DEL TERRITORIO OVE ERA STATO CONSEGNATO IL PRODOTTO

Nove intossicati dal tonno conclusi i controlli della Asl

● Conclusi i controlli su una partita di tonno pinna gialla decongelato, causa di intossicazione alimentare grave per nove persone. Domenica scorsa, su tutto il territorio della provincia di Taranto, il Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti dell'Asl Taranto ha concluso i controlli ufficiali su una partita di tonno pinna gialla decongelato di origine spagnola.

Il 4 giugno scorso veniva diramato dal Nodo Regionale per le Allerte una comunicazione urgente per nove casi di intossicazione grave da consumo di tonno pinna gialla decongelato. I nove pazienti interessati venivano tutti ricoverati d'urgenza nei reparti di medicina con gravi sintomi asfittici, cefalea, nausea e vomito. Numerosi altri casi sono stati segnalati, ma con sintomatologia più lieve che non ha richiesto particolari cure mediche, in quanto parte dell'alimento, a causa del vomito, era stato già eliminato.

Dalle analisi sui pazienti svolte nei nosocomi, si è evidenziato che la sostanza tossica, causa della sintomatologia grave, era un additivo alimentare, il nitrato di sodio (E251), utilizzato comunemente come batteriostatico e anti-ossidante in vari prodotti alimentari, in particolare nei prodotti di salumeria. Questo additivo, se utilizzato correttamente secondo le dosi stabilite, è in grado di prolungare la durata di conservazione e, per le sue doti antiossidanti, di conferire un



colore più vivace agli alimenti il cui aspetto, diversamente, tenderebbe ad imbrunire. Se non usato correttamente, ossia non secondo i dosaggi stabiliti dalla normativa alimentare, estrinseca le caratteristiche di prodotto tossico in quanto, legandosi all'emoglobina del sangue, trasforma questa in metaemoglobina, incapace di captare e trasportare l'ossigeno nel sangue. Ne consegue la caratteristica sintomatologia asfittica, con esiti che facilmente possono anche essere letali. Attivato il sistema di allerta e acquisite le liste di distribuzione del prodotto dei vari grossisti, prontamente il Servizio Veterinario della Asl Taranto ha effettuato i controlli ufficiali in ben 32 pescherie e

ristoranti del territorio ove era stato consegnato il tonno decongelato di origine spagnola. In particolare, Dirigenti Veterinari e Tecnici della Prevenzione del Servizio Veterinario e del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione hanno ispezionato 32 esercizi commerciali al fine di verificare se le operazioni di ritiro dal commercio da parte degli operatori del settore alimentare fossero state correttamente eseguite ed eventualmente porre sotto vincolo sanitario quelle ancora detenute. Dei circa 300 Kg di prodotto commercializzato, gran parte era già stato venduto al consumatore finale, fortunatamente senza procurare ulteriori casi di intossicazione.

[Red. Ta.]

**CONTROLLI
SUL TONNO
PROVENIENTE
DALLA
SPAGNA**

**I nove
pazienti
interessati
venivano tutti
ricoverati
d'urgenza nei
reparti di
medicina con
gravi sintomi
asfittici,
cefalea,
nausea e
vomito**

Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): a BR, LE, TA, MT dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; a BA e FG Quotidiano + Il Messaggero + Corr.Sport € 1,50

Sabato 12 giugno 2021
Anno XXI - N.160

Nuovo Quotidiano di Puglia

TARANTO

www.quotidianodipuglia.it

Seconde dosi con Pfizer o Moderna Asl al lavoro per rimodulare il piano richiami under 60 dopo lo stop ad AstraZeneca



Damiani a pag.5

Scongiurati i timori della vigilia: grazie alla soglia minima raggiunta proprio in extremis, da lunedì la Puglia entrerà in zona bianca insieme con Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Lombardia e la provincia autonoma di Trento. Il monitoraggio ufficiale dell'Iss ha chiarito definitivamente gli ultimi dubbi, con l'incidenza dei casi ogni 100mila abitanti che risulta essere di gran lunga sotto la soglia minima: nell'ultima settimana è stata infatti pari a 25. Decisamente basse anche le percentuali dei posti letto occupati da pazienti Covid: nelle terapie intensive il 5%, nell'area medica il 10%. Con l'ingresso in zona bianca sparirà il coprifuoco. Molte attività potranno finalmente ripartire: fiere, eventi sportivi, matrimoni e altro ancora. Restano ferme, per il momento, le discoteche.

Iaia e Tafuro alle pagg.2 e 3

Ispezioni a tappeto della Asl nei ristoranti Pericolo tonno al nitrato di sodio controllati 32 esercizi commerciali

Controlli a tappeto da parte del Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti dell'Asl Taranto per intercettare una partita di tonno pinna gialla decongelato di origine spagnola. Questo dopo una comunicazione urgente per nove casi di intossicazione grave da consumo di tonno conservato con il nitrato di sodio. Il Servizio Veterinario della Asl Taranto ha effettuato i controlli ufficiali in ben 32 pescherie e ristoranti del territorio ove era stato consegnato il tonno decongelato di origine spagnola.

A pag.15



Puglia, sì alla zona bianca Da lunedì via il coprifuoco Riprendono tutte le attività

►Definitivamente fugati i dubbi della vigilia
Incidenza di 25 casi ogni 100mila abitanti

►Ritornano fiere, congressi e convegni
Riaprono centri scommesse e sale bingo

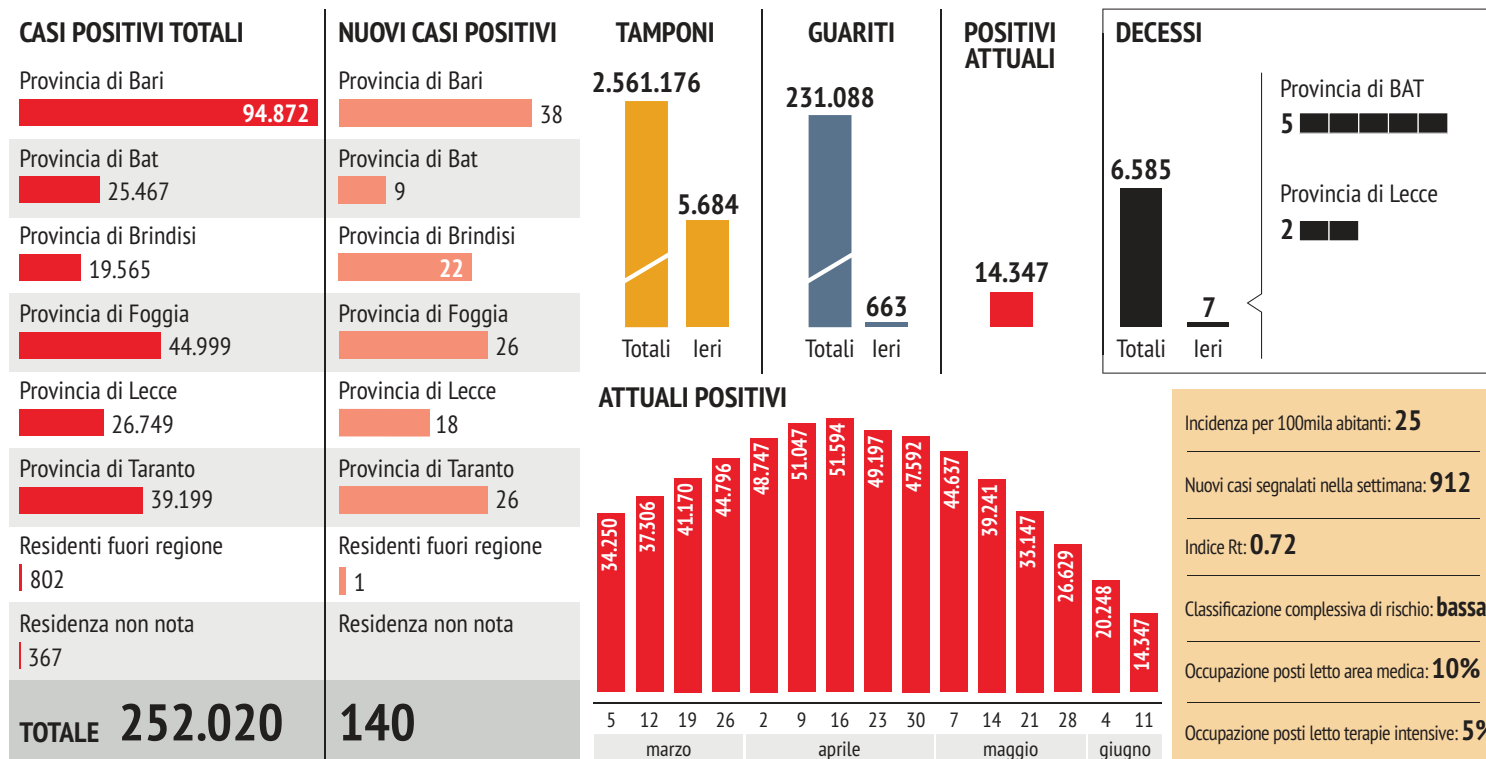
Massimiliano IAIA

I timori della vigilia sono stati scongiurati: da lunedì 14 giugno la Puglia entrerà in zona bianca. Un colore che comporta un colpo di forbici alle limitazioni finora imposte - fatta eccezione per l'uso delle mascherine e per il rispetto del distanziamento sociale -, e un toccasana all'economia del territorio, che potrà finalmente ripartire sotto tutti i punti di vista.

«Puglia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Lombardia e la provincia autonoma di Trento andranno in zona bianca», ha detto ieri pomeriggio il ministro della Salute Roberto Speranza, poco prima di firmare l'ordinanza che sancisce il cambio di colore per altre sei regioni. «Siamo nella direzione giusta e nel verso giusto - ha proseguito il ministro -, abbiamo ormai un'incidenza di 26 casi e ciò ci colloca come secondo miglior paese dell'Ue».

Se da un lato il passaggio in zona bianca a partire da lunedì prossimo era stato dato per certo nelle ultime due settimane, quella di giovedì era stata una giornata thrilling, con le indiscrezioni della vigilia che mettevano inaspettatamente la Puglia in bilico tra la zona bianca e la zona gialla per un solo punto di differenza rispetto alla soglia richiesta. Ma contrariamente a quanto trapelato, il monitoraggio ufficiale dell'Iss ha chiarito definitivamente gli ultimi dubbi, con l'incidenza dei casi ogni 100mila abitanti che risulta essere di gran lun-

IL CORONAVIRUS IN PUGLIA



Fonte: Iss

L'EGO - HUB

Zoom

Nell'ultima settimana segnalati 912 casi

1 Abbondantemente sotto il migliaio i nuovi casi segnalati nell'ultima settimana (912). Contrariamente alle indiscrezioni della vigilia, l'incidenza dei casi in Puglia nell'ultima settimana è decisamente al di sotto della soglia minima.

Intensive, posti occupati per il 5% da pazienti Covid

2 Sono decisamente basse anche le percentuali dei posti letto occupati da pazienti risultati positivi al Covid: nelle terapie intensive il 5%, nell'area medica il 10%. Secondo il bollettino regionale di ieri, sono 294 i ricoverati.

Lopalco: «Si faccia comunque attenzione»

3 «Il vaccino farà da argine a nuove fiammate della pandemia, ma il virus continua a circolare e occorre ancora fare attenzione per non vanificare gli sforzi fatti», ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pier Luigi Lopalco.

ga sotto la soglia minima: nell'ultima settimana è stata infatti pari a 25.

Abbondantemente sotto il migliaio i nuovi casi segnalati nell'ultima settimana (912), così come sono decisamente basse anche le percentuali dei posti letto occupati da pazienti risultati positivi al Covid: nelle terapie intensive il 5%, nell'area medica il 10%. L'indice Rt è pari a 0.72.

Con l'ingresso in zona bianca, da lunedì sparirà il coprifuoco, particolarmente di-

scusso nelle ultime settimane, quando era stata decisa la riapertura dei ristoranti anche a cena. In questo weekend bisognerà comunque rispettare l'orario di rientro, previsto per le 24, ma sarà l'ultima volta: da lunedì sera, infatti, nessuna limitazione sugli orari, per la gioia dei ristoratori e della "movida".

C'è grande attesa per molte attività che da lunedì potranno finalmente ripartire: fiere, piscine al chiuso, centri termali e centri benessere, congressi e convegni, eventi sportivi aperti al pubblico in impianti al chiuso e all'aperto, sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò. Regole molto precise, inoltre, per quanto riguarda i matrimoni. Restano al palo le discoteche. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha ipotizzato l'avvio a breve di un tavolo tecnico per avviare un percorso idoneo a fissare una data per la possibile riapertura in sicurezza. Ed i gestori dei locali protestano.

Le uniche norme da rispettare in zona bianca sono legate all'utilizzo della mascherina, al rispetto del distanziamento sociale e alla cura dell'igiene delle mani. «Il vaccino farà da argine a nuove fiammate della pandemia, ma il virus continua a circolare e occorre ancora fare attenzione per non vanificare gli sforzi fatti», ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pier Luigi Lopalco, commentando l'ingresso della Puglia in zona bianca.

Anche i numeri del bollettino regionale di ieri confermano il netto cambiamento del quadro epidemiologico rispetto alle ultime settimane: su 5.684 tamponi ci sono stati 140 nuovi positivi (38 nella provincia di Bari, 22 nella provincia di Brindisi, 9 nella Bat, 26 nella provincia di Foggia, 18 nel Salento, 26 nella provincia di Taranto, e un caso di residente fuori regione), per un tasso di positività del 2,46%.

I decessi sono stati sette (cinque nella provincia di Foggia e due nella provincia di Lecce), per un numero complessivo di 6.585 vittime dall'inizio dell'emergenza ad oggi. Ieri altri 663 guariti, con gli attuali positivi che scendono ancora a 14.347. Sotto la soglia dei 300 il numero dei ricoverati: sono 294.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AstraZeneca e under60: dopo lo stop del Cts in ballo 37mila richiami

Per la seconda dose saranno utilizzati Pfizer o Moderna: le Asl rimodulano gli appuntamenti. La giacenza del vaccino anglo-svedese è di 100mila dosi

Vincenzo DAMIANI

Stop al vaccino AstraZeneca agli under 60, per le seconde dosi dovrà essere utilizzato Pfizer o Moderna. La Regione Puglia riorganizza la propria campagna vaccinale dopo la nuova indicazione arrivata dal Cts, intervenuto dopo le trombosi che hanno colpito alcuni giovani. In Puglia la situazione, però, non dovrebbe mutare troppo perché è vero che ci sono ancora da fare circa 300mila richiami, ma quasi nel 90% dei casi si tratta di persone già oltre i 60 anni. Gli under rappresentano una fetta minore: parliamo, soprattutto, di agenti delle forze dell'ordine e di poche migliaia di docenti e dipendenti scolastici rimasti in coda.

Secondo i calcoli della Regione, complessivamente gli under 60 che attendono il richiamo con AZ sono soltanto 37mila. Però, una rimodulazione delle dosi dovrà comunque esserci: le Asl sono state già chiamate a rivedere i propri piani per garantire i richiami agli under 60 con i vaccini Pfizer o, in alternativa, Moderna. Per tutti gli altri si proseguirà con AstraZeneca. «Siamo pronti ad attuare immediatamente le disposizioni del commissario Figliuolo su AstraZeneca. Sono circa 37mila le seconde dosi di Astrazeneca programmate per le prossime settimane cittadini under 60: a loro verrà somministrato Pfizer o Moderna secondo le indicazioni nazionali. Parliamo di un quantitativo assolutamente compatibile con le nostre scorte, questa indicazione del Cts non impatterà dunque sulla nostra campagna

Zoom

La decisione del Cts «Ci adegueremo»

1 Il Cts ieri ha deciso lo stop di AstraZeneca agli under60, a cui verranno destinati gli altri vaccini. Per i richiami si punterà su Pfizer e Moderna. La Regione: «Pronti ad adeguarci»

I numeri in Puglia e la rimodulazione

2 Sono 37mila i pugliesi vaccinati con AZ e che aspettano la seconda dose. Le dosi del vaccino anglo-svedese consegnate in Puglia sono 682.600, c'è una giacenza di circa 100mila dosi. I pugliesi vaccinati con AZ sono 582.388

Le assicurazioni: «Eventi avversi? Rari»

3 «Sappiamo che oltre i 60 anni gli eventi avversi sono estremamente rari, quindi la campagna comunicativa deve fornire rassicurazioni», ha detto il coordinatore del Cts Franco Locatelli

vaccinale, gli appuntamenti non subiranno slittamenti», assicura l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco. Ad oggi le dosi del vaccino anglo-svedese consegnate in Puglia sono 682.600, non tutte però sono state usate, c'è una giacenza di circa 100mila dosi. I pugliesi vaccinati con AZ sono 582.388, di cui 445.842 prime dosi e 136.546 seconde dosi.

Il punto interrogativo riguarda la reazione dei cittadini: gli over 60 si sentiranno comunque sicuri ad essere vaccinati con il siero anglo-svedese? Il rischio di un nuovo rifiuto c'è e la Regione lo sta mettendo in conto. «Quello che noi sappiamo - ha detto ieri mattina l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, intervenendo a "24 Mattino" su Radio 24 - anche se io non l'ho ancora letto su un documento ufficiale, è che gli eventi avversi si sono verificati sempre dopo la prima dose, ecco perché il ministero della Salute aveva comunicato che le seconde dosi andavano fatte con il vaccino AstraZeneca a prescindere dall'età».

Anche dal Cts ieri sono arrivate rassicurazioni: «Sappiamo che oltre i 60 anni gli eventi avversi sono estremamente rari, quindi la campagna comunicativa deve fornire rassicurazioni che nella popolazione di anziani il vaccino AstraZeneca protegge dal rischio di morte o patologie gravi comprese le trombosi legate alla Covid», ha detto il coordinatore del Cts Franco Locatelli alla conferenza stampa di aggiornamento sulla campagna vaccinale.

«Tutta la comunità internazionale - ha spiegato Locatelli - sta apprendendo progressivamente una serie di notizie perché gli studi non sono paragonabili alle evidenze dell'applicazione nel mondo reale di questi vaccini. Infatti gli studi non avevano messo in evidenza eventi trombotici e gli stessi sono emersi solo nel tempo nella "real life" e ciò spiega perché inizialmente si era data un'indicazione per Az nei soggetti giovani, perché mancavano indicazioni su anziani». Poi, ha



Procede senza soste la campagna vaccinale

concluso, «è stata cambiata l'indicazione sulla base delle evidenze». La decisione di somministrare Astrazeneca solo agli over 60 «avrà qualche impatto sul piano» vaccinale ma «sono sicuro che fra luglio e agosto riusciremo a mitigare questo impatto», ha assicurato

il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo. Il ministro Roberto Speranza ha invitato tutti a continuare ad avere fiducia nei vaccini: «In questa fase - ha evidenziato - continueremo ad utilizzare il vaccino AstraZeneca secondo le indicazioni e le raccomandazioni del Cts che tradurremo in maniera perentoria per l'utilizzo sui territori. La valutazione dei nostri scienziati sarà poi gradualmente aggiornata. Verificheremo l'evoluzione della campagna vaccinale, del quadro epidemiologico ed anche le opportunità di acquisto rispetto all'iniziativa europea di acquisti condivisi per la prossima annualità. Ma in questo momento noi continuiamo ad utilizzare il vaccino AstraZeneca nelle modalità indicate dalla raccomandazione del Cts».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera a Speranza

Bellanova: «Vaccino anche agli immigrati invisibili»

Mettere in campo strumenti mirati a garantire a tutti gli immigrati irregolari presenti nel nostro Paese la copertura vaccinale a tutela della salute di tutti. È quanto la Viceministra Teresa Bellanova, presidente di Italia Viva, sollecita in una lettera inviata al Ministro Speranza e al Generale Figliuolo. «La campagna vaccinale in questi ultimi mesi ha subito una accelerazione e una svolta importantissima», scrive Bellanova. «A questi poderosi risultati frutto

di una organizzazione capillare e della volontà tenace di mettere al sicuro innanzitutto le persone più fragili manca a mio avviso manca un "ultimo miglio". Tante e tanti sono purtroppo gli invisibili presenti sul nostro territorio che ancora vivono il dramma di poter venire in contatto con questo virus che ha cambiato le nostre vite. Mi riferisco in particolare a tutti gli immigrati irregolari che vivono nei tantissimi ghetti, nelle case, nel mondo dei servizi, nell'edilizia, nel turismo».

E l'Asl Taranto riprogramma le agende Prenotazioni al via per i minorenni

Le Asl anticipano i richiami AstraZeneca, a Taranto, così come in provincia di Bari che nella Bat, le aziende sanitarie hanno deciso di convocare gli over 60 che hanno ricevuto la prima dose entro aprile. Nel dettaglio, nel Tarantino domenica mattina potranno ricevere la seconda dose tutti i residenti vaccinati tra il 20 febbraio e il 17 aprile scorso. Sono stati individuati tre hub che saranno attivi dalle 9 alle 13: a Taranto il drive through nel centro commerciale Porte dello Jonio, a Manduria nel liceo De Sanctis Galilei in via Sorani 33, a Massafra nel palazzetto dello sport "Giovanni Paolo II" in via Crispiano. Per evitare lunghe file, si dovranno rispettare le seguenti fasce orarie: dalle 9 alle 10 le persone con iniziale del cognome A-K; dalle 11 alle 13 quelle con iniziale del cognome L-Z. A partire da lunedì 14 giugno e fino a venerdì 18, l'hub drive through di Taranto sarà attivo nel pomeriggio per gli anticipi delle seconde dosi Astrazeneca. Lunedì potranno anticipare la seconda dose Astrazene-



Anticipo dei richiami AZ per gli over 60: ecco il piano Somministrazioni a quota 2,7 mln

ca i cittadini con prima dose effettuata il 18 aprile e la settimana proseguirà in sequenza: martedì 15 giugno sarà il turno di chi ha ricevuto la prima dose il 19 aprile; mercoledì 16 giugno per la prima dose il 20 aprile; giovedì 17 giugno per la prima dose il 21 aprile; fino a venerdì 18 giugno, quando potrà completare la vaccinazione chi ha ricevuto la prima dose il 22 aprile.

Anche l'Asl di Bari anticipa la somministrazione delle seconde dosi Astrazeneca: lunedì 14 giugno potrà presentarsi negli hub chi ha ricevuto la prima dose il 14 aprile; martedì 15 giugno toccherà a coloro che l'hanno effettuata il 15 aprile; il 16 giugno potranno anticipare chi è stato sottoposto a prima dose il 16 aprile. Per tutte e tre le giornate si accede agli hub della Asl di Bari, in ordine alfabetico e in fasce orarie distinte: cognome dalla A alla K in mattinata dalle 9 alle 13; cognome dalla L alla Z il pomeriggio dalle 15 alle 19. È necessario presentare la certificazione dell'avvenuta prima dose. Si continua con gli anticipi

di Astrazeneca anche nella Bat, a Bisceglie e Trani.

Ieri sono state aperte le prenotazioni per le vaccinazioni delle fasce d'età 2002-2005, quindi da 19 a 16 anni, e alle 17 erano già 18.643 i ragazzi che avevano aderito alla campagna. L'apertura degli slot di prenotazione sarà completata domenica 13 alle ore 14 con la classe 2006-2009 (12-15 anni). Complessivamente, sono 2.787.095 le dosi di vaccino anti-covid somministrate sino a ieri in Puglia (dato aggiornato alle ore 17), il 91,4% di quelle ricevute, cioè 3.048.185. Il 73,4% dei residenti over 70 è stato vaccinato. «L'immunità di popolazione è prevista per il primo settembre. Occorre gestire con molta attenzione la campagna vaccinale durante l'estate», dichiara il presidente della commissione Bilancio e Programmazione Fabiano Amati. La percentuale dei pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 48,5%, mentre il 22% ha ricevuto anche la seconda dose.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, via ai dodicenni però restano i dubbi



**Le
vaccinazioni
ai maturandi
alla palestra
Ricciardi di
Taranto**

Vaccinazioni: la scuola ripartirà in sicurezza con la vaccinazione degli under 16, a partire dai 12 anni, ma intanto – per la fascia d'età 12-15 anni si apre la campagna con la somministrazione del vaccino ai piccoli pazienti “fragili”. In più c'è il via libera per la prenotazione dei 12-15 anni (nati dal 2006 al 2009) sul sito lapugliativaccina.regione.puglia.it, a partire dalle 14 del 13 giugno. Come è accaduto per tutte le classi di età, anche per i 12-15 anni la priorità viene data ai fragili, ma da domenica le porte della piattaforma digitale si aprono per i più piccoli. L'obiettivo è quello di vaccinare anche gli under 16 perché l'età dei contagiati si sta abbassando sempre di più e la circolazione del virus è quello che più temono gli esperti in quanto il virus replicandosi può modificarsi e originare varianti con tutti i rischi che ne conseguono. Le scuole hanno pagato un prezzo pesan-

te alla pandemia e i ragazzi hanno portato sulle spalle il pesante fardello della perdita della socialità che ha fatto aumentare i disagi adolescenziali. Naturalmente il tema - vaccino sì, vaccino no - fa discutere le famiglie dei ragazzini che nelle prossime ore dovranno decidere per i loro figli.

Ai più giovani sarà somministrato il Pfizer con la seconda dose somministrata a distanza di 21 giorni dalla prima. Nel bugiardino è spiegato che «come tutti i vaccini, Comirnaty (il nome del vaccino prodotto da Pfizer) può causare effetti indesiderati sebbene non tutte le persone li manifestino». Quali sono? La maggior parte delle reazioni avverse, nei soggetti di età pari o superiore a 16 anni, hanno riguardato dolore in sede di iniezione, stanchezza, mal di testa, mialgia e brividi, artralgia, piressia e tumefazione in sede di iniezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tonno pinna gialla al nitrato di sodio controlli a tappeto

Nella mattinata di domenica scorsa, su tutto il territorio della provincia di Taranto, il Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti dell'Asl Taranto ha concluso i controlli ufficiali su una partita di tonno pinna gialla decongelato di origine spagnola.

L'operazione era partita due giorni prima: il 4 giugno scorso, infatti, veniva diramato dal Nodo Regionale per le Allerte una comunicazione urgente per nove casi di intossicazione grave da consumo di tonno pinna gialla decongelato. I nove pazienti interessati venivano tutti ricoverati d'urgenza nei reparti di medicina con gravi sintomi asfittici, cefalea, nausea e vomito.

Numerosi altri casi sono stati segnalati, ma con sintomatologia più lieve che non ha richiesto particolari cure mediche, in quanto parte dell'alimento, a causa del vomito, era stato già eliminato.

Dalle analisi sui pazienti svolte nei nosocomi, si è evidenziato che la sostanza tossica, causa della sintomatologia grave, era un additivo alimentare, il nitrato di sodio (E251), utilizzato comunemente come batteriostatico e anti-ossidante in vari prodotti alimentari, in particolare nei prodotti di salumeria. Questo additivo, se utilizzato correttamente secondo le dosi stabilite, è in grado di prolungare la durata di conservazione e, per le sue doti antiossidanti, di conferire un colore più vivace agli alimenti il cui aspetto, diversamente, tenderebbe ad imbrunire.

Se non usato correttamente, ossia non secondo i dosaggi stabiliti dalla normativa alimentare, estrinseca le caratteristiche di prodotto tossico in quanto, legandosi all'emoglobina del sangue, trasforma questa in metaemoglobina, incapace di captare e trasportare l'ossigeno nel sangue. Ne consegue la caratteristica sintomatologia asfittica, con esiti che facilmente possono anche essere letali.

Attivato il sistema di allerta e acquisite le liste di distribuzione del prodotto dei vari grossisti, prontamente il Servizio Veterinario della Asl Taranto ha effettuato i controlli ufficiali in ben 32 pescherie e ristoranti del territorio ove era stato consegnato il tonno decongelato di origine spagnola. In particolare, Dirigenti Veterinari e Tecnici della



Prevenzione del Servizio Veterinario e del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione hanno ispezionato 32 esercizi commerciali al fine di verificare se le operazioni di ritiro dal commercio da parte degli operatori del settore alimentare fossero state correttamente eseguite ed eventualmente porre sotto vincolo sanitario quelle ancora detenute.

Dei circa 300 Kg di prodotto commercializzato, gran parte era già stato venduto al consumatore finale, fortunatamente senza procurare ulteriori casi di intossicazione. Ad ogni modo, i controlli continueranno anche nei prossimi giorni per scongiurare ogni possibile pericolo per i consumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ispezioni Asl in 32 esercizi commerciali dopo l'allarme per la salute dei consumatori

Avetrana covid free, ma resta alta l'attenzione e la vicinanza al sindaco

AVETRANA

Dal buio più pesto alla luce, Avetrana, uno tra i comuni maggiormente colpiti dal Covid 19, torna a respirare. Ad annunciare ieri mattina, l'assenza di cittadini positivi il vice sindaco Alessandro Scarciglia. "Finalmente una buona notizia: siamo un Comune Covid free. Registriamo zero contagiati". Ma le parole di Scarciglia, sono subito accompagnate da un monito rivolto alla comunità avetranese. "Non possiamo dimenticare quello che è successo meno di due mesi fa. Abbiamo vissuto un dramma enorme quando il 24 aprile

contavamo ben 157 contagiati e altrettanti in isolamento. Era una situazione drammatica, tanto che insieme all'amministrazione comunale, furono assunte decisioni forti ed impopolari con l'applicazione della zona rossa, proprio quando la Puglia diventava arancione. Un lockdown totale che ci ha fatto soffrire. Tante attività sono state costrette a rimanere chiuse e la libertà di tutti noi limitata. Per questo - prosegue Scarciglia - che non dobbiamo abbassare la guardia. Dobbiamo dimostrare di aver appreso quella lezione, restare vigili e cauti perché questo virus è imprevedibile". Il vice sindaco si sofferma con commozione an-

che a ricordare chi non c'è più. "Come durante una guerra, anche Avetrana conta le sue vittime. Qualche giorno fa, abbiamo perso un altro amico a causa del maledetto Covid. Per questa ragione, dobbiamo continuare a lottare". Infine, Scarciglia affida un pensiero molto particolare al primo cittadino, Antonio Minò.

"Al nostro amato e caro sindaco, ancora ricoverato in gravi condizioni, penso ogni giorno affinché possa tornare presto tra noi e tra i suoi cari". Intanto, Avetrana si prepara ad accogliere turisti e visitatori. Con responsabilità".

L.J.Ia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Bari

Sabato
12 giugno 2021

La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.
Manzoni & C. S.P.A. - Corso Vittorio emanuele II, 52
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014



▲ **Assessore** Pier Luigi Lopalco

L'intervista

Lopalco: “Così ho detto no ad AstraZeneca ai maturandi”

di **Antonello Cassano**
● *a pagina 4*

«Non andavano programmati open day per i più giovani con AstraZeneca. Mi sono imposto dicendo ai direttori generali di tutte le Asl che bisogna vaccinare i giovani maturandi prioritariamente con Pfizer e non con AstraZeneca»: l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, rivendica di avere imposto Pfizer al posto di AstraZeneca per le somministrazioni.

Ultimo weekend giallo Vaccini, 20mila adesioni nella fascia 16-19 anni

Da lunedì zona bianca, stop alle restrizioni a cominciare dal coprifuoco serale. Il presidente Emiliano ha inaugurato il nuovo hub a Modugno

di **Isabella Maselli**

La Puglia entra in zona bianca da lunedì e questo vuol dire stop alle restrizioni, compreso il coprifuoco serale. L'unico obbligo resta quello di indossare la mascherina e il limite di sei commensali al tavolo in bar e ristoranti al chiuso. I contagi in Puglia sono crollati nelle ultime tre settimane, l'incidenza è inferiore ai 50 casi ogni 100mila residenti e il numero dei pazienti ricoverati è sceso sotto i 300. Nella sola provincia di Bari nella settimana dal 31 maggio al 6 giugno sono stati soltanto 176 i nuovi contagi Covid, con una incidenza di 14,3 ogni 100mila residenti – ben al di sotto del limite di 50 casi ogni 100mila fissato per il passaggio in zona bianca – e 16 dei 41 comuni dell'area metropolitana registrano zero contagi nei sette giorni. La città di Bari, con 31 casi, raggiunge un tasso settimanale di 9,8 nuovi positivi ogni 100mila abitanti.

La campagna vaccinale prosegue a ritmi serrati con 2 milioni 787mila 95 dosi somministrate, il 91,4 per cento di quelle ricevute (poco più di 3 milioni). Anche la Puglia, però, dovrà limitare l'uso di AstraZeneca agli over 60, mentre ai circa 37mila under 60 per i quali è programmato il richiamo nelle prossime settimane verrà somministrata la seconda dose con Pfizer o Moderna. Il siero anglo-svedese è stato utilizzato prioritariamente nella popolazione over 60, tranne nei casi di somministrazione agli operatori scolastici e forze dell'ordine. Sulle 581mila 513 dosi somministrate, di cui 445mila 769 prime dosi e 135mila 744 seconde dosi, non si sono registrati casi avversi



▲ **Zona bianca** Il cambio di colore è previsto per la giornata di lunedì

Il bollettino Meno di 300 ricoveri

140

I nuovi casi

Sono stati registrati sulla base di 5mila 684 tamponi. Il tasso di positività è pari al 2,4 per cento

7

Le vittime

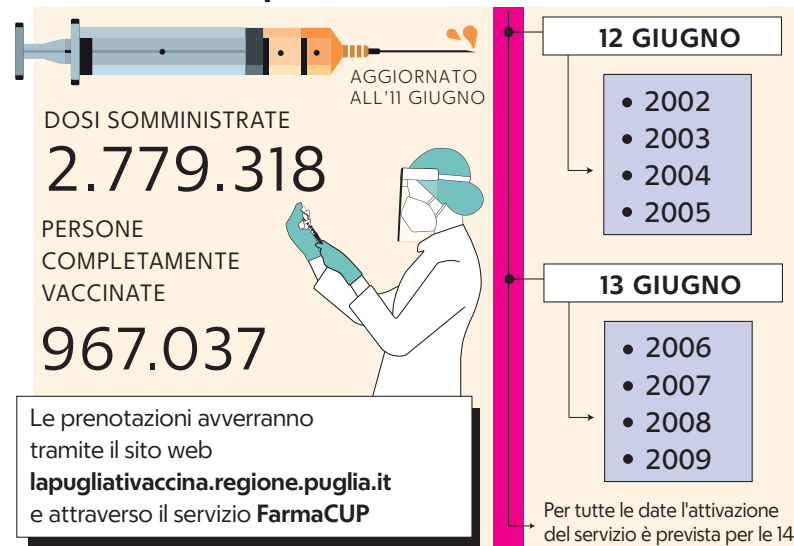
Sono gli ultimi decessi accertati, cinque dei quali nella Bat e due a Lecce. I ricoverati scendono sotto quota 300

critici. Si continua anche con gli anticipi delle seconde dosi nelle Asl di Bari e Barletta Andria Trani. Oggi a Bisceglie sarà somministrata la seconda dose ai cittadini che hanno ricevuto la prima dose il 16 aprile, mentre a Canosa sarà a coloro che hanno avuto la prima dose il 14 e il 15 aprile. Negli hub del Barese da lunedì a mercoledì potranno anticipare la seconda dose i cittadini con prima dose effettuata fra il 14 e il 16 aprile. Per tutte le giornate si accede in ordine alfabetico e in fasce orarie distinte.

Continuano anche le vaccinazioni nelle aziende. Dopo Molfetta, dove martedì scorso sono state somministrate le prime 200 dosi, ieri è stato inaugurato un nuovo hub a Modugno. «È un gesto molto utile perché alleggerisce il carico del lavoro ordinario, ma anche simbolico perché una campagna vaccinale è un atto civico dove ognuno deve svolgere il suo ruolo e le aziende pugliesi si sono fatte carico della responsabilità sociale d'impresa», ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano, visitando la struttura. Entro domani, inoltre, tutti i pugliesi vaccinabili potranno prenotare la propria dose. Ieri sono state aperte le prenotazioni per i nati dal 2002 al 2005, quindi dai 19 ai 16 anni, e in poche ore erano già quasi 20mila i ragazzi che avevano aderito. L'apertura degli slot di prenotazione sarà completata domani con la classe 2006-2009 (12-15enni). Le tre modalità di prenotazione sono: il sito www.lapugliativaccina.regione.puglia.it, il numero verde 800.71.39.91 (attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20) e le farmacie inserite nel sistema FarmaCup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario delle prenotazioni



L'intervista

Lopalco “Avevo detto: evitiamo AstraZeneca ai giovani maturandi”

di **Antonello Cassano**



Su questo tema non avevo avuto dubbi nei giorni scorsi. Abbiamo lasciato invece la possibilità di scegliere Johnson & Johnson

Adesso abbiamo 37mila persone under 60 per le quali dovremo cambiare il farmaco della seconda dose: si procede con Pfizer

«Non andavano programmati open day per i più giovani con AstraZeneca. Mi sono imposto dicendo ai direttori generali di tutte le Asl che bisognava vaccinare i giovani maturandi prioritariamente con Pfizer e non con AstraZeneca. Adesso ci atterremo alle nuove raccomandazioni del Comitato tecnico-scientifico. Abbiamo circa 309mila pugliesi in attesa di seconda dose di AstraZeneca. La maggior parte sono ultra 60enni e 37mila sono under 60: a questi ultimi somministreremo Pfizer come seconde dosi». L'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, rivendica di avere imposto Pfizer al posto di AstraZeneca per le somministrazioni dei giovani studenti. Altrove sono state prese scelte differenti e ora è divampata la polemica per la morte della 18enne ligure Camilla Canepa, alla quale nei giorni scorsi era stato somministrato proprio una dose di AstraZeneca.

Liguria e Toscana avevano programmato open day con AstraZeneca aperti anche ai giovani.

«Noi non abbiamo mai autorizzato l'uso di AstraZeneca sui maturandi. Su questo tema sono stato tranchant: quando abbiamo discusso in cabina di regia e poi con i direttori generali delle Asl l'avvio delle giornate di vaccinazione dei maturandi, sono stato netto nel dire che si dovesse usare prioritariamente Pfizer. Poi abbiamo lasciato la possibilità per chi lo volesse anche di vaccinarsi con Johnson&Johnson, ma non abbiamo mai autorizzato l'uso in questa fascia di AstraZeneca».

L'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, non ha vietato l'uso di AstraZeneca per i più giovani, in particolare per le donne, ma ha dato raccomandazioni.

«Esatto, l'Ema ha sempre detto che i rapporti rischi-benefici era sempre favorevole e lo ha autorizzato dai 18 anni in su. Sono stati gli enti sanitari nazionali a prendere delle posizioni. In quel momento il ministero della Salute ha dichiarato che era raccomandabile somministrare AstraZeneca a titolo preferenziale agli over 60: abbiamo preso molto seriamente quel *preferenziale*».

Ora il Comitato tecnico-scientifico ha comunicato che raccomanderà l'uso di AstraZeneca soltanto per gli over 60. Tutti gli altri dovranno fare richiami con Pfizer o Moderna. Raccomandazioni che la struttura commissariale del generale Francesco Figliuolo farà rispettare in maniera «perentoria». Questa novità in che modo cambia la campagna vaccinale pugliese?

«In questo momento abbiamo circa 309mila pugliesi che nei mesi scorsi hanno fatto la prima dose con il vaccino di Oxford. Si tratta per la maggior parte di ultra 60enni. Fra questi ci sono soltanto 37mila under 60. Per loro dovremo mobilitare altrettante dosi di Pfizer per i richiami. Quindi mi sento di dire che la scelta del Cts non influenzerà il prosieguo della nostra campagna vaccinale».

Sono cominciate le vaccinazioni nelle fabbriche, nelle aziende agricole e fra gli operatori del turismo.

«La campagna continua a ritmi molto sostenuti. Sono estremamente soddisfatto perché abbiamo raggiunto il 90 per cento di copertura di prima dose fra gli ultra 60enni. Insomma, la popolazione a rischio è ormai coperta. Dobbiamo fare attenzione durante questa estate a far vaccinare i più giovani per evitare che fra loro abbiano spazio le varianti».

Al momento però sono crollati i nuovi casi e i ricoveri. Solo a fine aprile avevamo 2mila ricoverati negli ospedali. Si aspettava un calo così repentino?

«No, assolutamente, e sarebbe stato impensabile raggiungere questo risultato senza i vaccini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VACCINI, NUOVO CALENDARIO

Riprogrammati i turni per le seconde dosi di AstraZeneca. Si riparte domani 13 giugno

Cronaca

AGENZIA DELLE DOGANE. I controlli

LA TRAGEDIA



Il corpo senza vita dello sfortunato lavoratore è stato condotto all'obitorio del SS. Annunziata

Operaio muore schiacciato da una pala meccanica

TARANTO - Incidente mortale sul lavoro nella provincia jonica.

Un operaio di trentotto anni, della provincia di Avellino, ha perso la vita mentre era impegnato in lavori di dragaggio di un fiume.

Per cause che stanno accertando gli agenti della Polizia di Stato e i funzionari dello Spesal della Asl, coordinati dall'autorità giudiziaria, l'uomo è rimasto schiacciato da un escavatore. Il terribile incidente sul lavoro è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì. Il corpo senza vita dello sfortunato operaio è stato condotto nell'obitorio dell'ospedale SS. Annunziata.

In Italia, purtroppo, nel 2021 oltre due decessi sul lavoro al giorno. Nei primi tre mesi di quest'anno all'Inail sono arrivate 185 denunce di infortunio mortale, 19 in più del 2020. Lo scorso anno ci sono state 1.270 morti bianche, oltre tre al giorno.

Le morti da Covid-19 segnalate da inizio pandemia al 31 marzo sono 551, circa un terzo del totale dei decessi sul lavoro segnalati all'Istituto dal gennaio 2020.

AZIENDA SANITARIA

TARANTO - Su tutto il territorio della provincia jonica, il Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti dell'Asl Taranto ha concluso i controlli ufficiali su una partita di tonno pinna gialla decongelato, di origine spagnola. E' stato diramato dal Nodo Regionale per le Allerte una comunicazione urgente per nove casi di intossicazione grave da consumo di tonno pinna gialla decongelato. I nove pazienti interessati sono stati tutti ricoverati d'urgenza nei reparti di medicina con gravi sintomi asfittici, cefalea, nausea e vomito. Numerosi altri casi sono stati segnalati, ma con sintomatologia più lieve che non ha richiesto particolari cure mediche, in quanto parte dell'alimento, a causa del vomito, era stato

già eliminato. Dalle analisi sui pazienti svolte nei nosocomi, si è evidenziato che la sostanza tossica, causa della sintomatologia grave, era un additivo alimentare, il nitrato di sodio (E251), utilizzato comunemente come batteriostatico e anti-ossidante in vari prodotti alimentari, in particolare nei prodotti di salumeria. Questo additivo, se utilizzato correttamente secondo le dosi stabilite, è in grado di prolungare la durata di conservazione e, per le sue doti antiossidanti, di conferire un colore più vivace agli alimenti il cui aspetto, diversamente, tenderebbe ad imbrunire. Se non usato correttamente, ossia non

secondo i dosaggi stabiliti dalla normativa alimentare, estrinseca le caratteristiche di prodotto tossico in quanto, legandosi all'emoglobina del sangue, trasforma questa in metaemoglobina, incapace di captare e trasportare l'ossigeno nel sangue. Ne consegue la caratteristica sintomatologia asfittica, con esiti che facilmente possono anche essere letali. Attivato il sistema di allerta e acquisite le liste di distribuzione del prodotto dei vari grossisti, prontamente il Servizio Veterinario della Asl Taranto ha effettuato i controlli ufficiali in ben 32 pescherie e ristoranti del territorio dove era stato consegnato il tonno

decongelato di origine spagnola. In particolare, Dirigenti Veterinari e Tecnici della Prevenzione del Servizio Veterinario e del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione hanno ispezionato 32 esercizi commerciali al fine di verificare se le operazioni di ritiro dal commercio da parte degli operatori del settore alimentare fossero state correttamente eseguite ed eventualmente porre sotto vincolo sanitario quelle ancora detenute. Dei circa 300 chili di prodotto commercializzato, gran parte era già stato venduto al consumatore finale, fortunatamente senza procurare ulteriori casi di intossicazione.

Tonno decongelato, controlli a tappeto

TARANTO - Vaccino anti-Covid **AstraZeneca, si cambia** (ancora). Domenica apertura straordinaria per gli hub a Taranto Porte dello Jonio, Manduria e Massafra per i vaccinati con prima dose effettuata fino al 17 aprile. Da lunedì, al drive through Porte dello Jonio, accesso solo per i vaccinati con prima dose dal 18 al 22 aprile, con gli appuntamenti in base alla data di prima somministrazione e all'iniziale del cognome. Domenica 13 giugno mattina potranno ricevere la seconda dose tutti i residenti a Taranto e provincia che hanno ricevuto la prima dose tra il 20 febbraio e il 17 aprile scorso e che non hanno usufruito dell'anticipo della vaccinazione prevista nelle scorse settimane. Per venire incontro alle esigenze dei cittadini, riducendo gli spostamenti, sono stati individuati tre hub vaccinali attivi dalle ore 9 alle ore 13: a Taranto il drive through presso il centro commerciale Porte dello Jonio, a Manduria presso il Liceo De Sanctis Galilei in Via Sorani 33, a Massafra presso il Palazzetto dello sport "Giovanni Paolo II" in Via Crispiano. Per evitare lunghe file, si dovranno rispettare le seguenti fasce orarie: dalle ore 9:00 alle ore 11:00 le persone con iniziale del cognome A-K; dalle 11:00 alle 13:00 quelle con iniziale del cognome L-Z. A partire da lunedì 14 giugno, fino a venerdì 18, l'hub drive through di Taranto Porte dello Jonio sarà attivo nel pomeriggio per gli anticipi delle seconde dosi di Vaxzevria (Astrazeneca). Lunedì 14 giugno potranno anticipare la seconda dose Astrazeneca i cittadini con prima dose effettuata il 18 aprile e la settimana proseguirà in sequenza: martedì 15 giugno sarà il turno di chi ha ricevuto la prima dose il 19 aprile; mercoledì 16 giugno per la prima dose il 20 aprile; giovedì 17 giugno per la prima dose il 21 aprile; fino a venerdì 18 giugno, quando potrà completare la vaccinazione chi ha ricevuto la prima dose il 22 aprile. Per evitare code e lunghe attese, l'accesso sarà consentito solo nel rispetto del giorno e delle fasce orarie dedicate: dalle 16:30 alle 18:00 per le persone il cui cognome inizia con le lettere A-D; dalle 18:00 alle 19:30 per tutte le persone il cui cognome inizia con le lettere E-O; dalle 19:30 alle 21:00 è la fascia oraria dedicata alle persone il cui cognome inizia con le lettere P-Z. L'adesione a queste date è facoltativa: a coloro i quali non hanno la possibilità di recarsi presso l'hub nel giorno e l'orario previsti, o preferiscono ricevere la somministrazione nei punti vaccinali distrettuali, sarà garantito un nuovo calendario con la programmazione aggiornata in relazione alle disponibilità vaccinali in consegna. È indispensabile presentare all'accesso degli hub, come certificazione dell'avvenuta prima dose, il promemoria per l'appuntamento per la seconda dose ricevuto dopo la prima somministrazione. Si suggerisce di portare con sé anche la conferma del consenso, disponibile sul portale Asl <https://tinyurl.com/AZsecondadose>, già compilata e firmata. **In Puglia le dosi somministrate con AstraZeneca ad oggi sono 581.513 di cui 445.769 prime dosi e 135.744 seconde dosi e non si sono registrati casi avversi critici.** "Siamo pronti ad attuare immediatamente le disposizioni del Commissario Figliuolo su Astrazeneca. Sono circa 37mila le seconde dosi di Astrazeneca programmate per le prossime settimane cittadini under 60: a loro verrà somministrato Pfizer o Moderna secondo le indicazioni nazionali. Parliamo di un quantitativo assolutamente compatibile con le nostre scorte, questa indicazione del Cts non impatterà dunque sulla nostra campagna vaccinale, gli appuntamenti non subiranno slittamenti". Lo dichiara l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco dopo lo stop, annunciato in conferenza stampa dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid, alle seconde dosi di Astrazeneca per gli under 60. Sono 2.787.095 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17:00 dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 91,4% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 3.048.185). **"L'annuncio ingresso della Puglia in zona bianca - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - non deve far perdere di vista i comportamenti virtuosi da tenere, come indossare la mascherina, mantenere il distanziamento sociale e l'igiene delle mani. Il vaccino farà da argine a nuove fiammate della pandemia, ma il virus continua a circolare e occorre ancora fare attenzione per non vanificare gli sforzi fatti".** Ieri alle 14.00 è partita la prenotazione del vaccino per le fasce d'età 2002-2005. 18.643 i prenotati in questa classe fino alle 17 di ieri. I dati sono in continuo aggiornamento. L'apertura degli slot di prenotazione sarà completata domenica 13 alle 14.00 con la classe 2006-2009 (12-15 anni).

Ieri mattina in provincia di Taranto sono state superate le 400 mila somministrazioni di vaccino anti-Covid. Ad oggi, circa 139

Cambiano ancora le regole relative al vaccino anti-Covid AstraZeneca



AstraZeneca, nuove regole La Puglia "zona bianca"

mila cittadini (cioè circa un quarto della popolazione complessiva della provincia) hanno completato il ciclo vaccinale. Nella giornata di giovedì sono state eseguite oltre 7.200 vaccinazioni; in poco più della metà dei casi si è trattato di prime dosi. Le somministrazioni effettuate negli ambulatori dei medici di base sono state 1.242, a cui si aggiungono 120 vaccinazioni eseguite a pazienti non deambulanti presso il loro domicilio. Per quanto riguarda

gli hub vaccinali, nel pomeriggio di giovedì sono state somministrate 2.006 dosi, così distribuite: a Taranto, 336 dosi presso lo Svam e 150 al PalaRicciardi; 447 dosi a Martina Franca, 86 a Grottaglie, 367 a Manduria, 377 a Massafra e 243 dosi a Ginosa. Ieri mattina, negli hub sono state inoculate 3.056 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 431 dosi presso lo Svam, 409 presso l'Arsenale e 369 al PalaRicciardi; 332 dosi a Martina Franca,

383 a Grottaglie, 329 a Manduria, 410 a Massafra, 393 a Ginosa. **Riguardo ai ricoveri nel Tarantino**, la Asl comunica che, alle ore 14 dell'11 giugno, l'ospedale "San Giuseppe Moscati" ospita sei pazienti affetti da Covid, così distribuiti: due presso il reparto Malattie Infettive; tre presso il reparto di Pneumologia; uno presso il reparto di Rianimazione. L'ospedale "San Marco" di Grottaglie ospita un paziente affetto da Covid, presso il reparto di Medicina. La Casa di cura "Santa Rita" ospita 17 pazienti affetti da Covid. Il Presidio Covid post acuzie di Mottola ospita due pazienti post-Covid. Nelle ultime 24 ore non si è registrato alcun decesso. **Il punto sui contagi:** ieri venerdì 11 giugno in Puglia sono stati registrati 5.684 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 140 casi positivi: 38 in provincia di Bari, 22 in provincia di Brindisi, 9 nella provincia di Bat, 26 in provincia di Foggia, 18 in provincia di Lecce, 26 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.561.176 test. 231.088 sono i pazienti guariti 14.347 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 252.020, così suddivisi: 94.872 nella Provincia di Bari; 25.467 nella Provincia di Bat; 19.565 nella Provincia di Brindisi; 44.999 nella Provincia di Foggia; 26.749 nella Provincia di Lecce; 39.199 nella Provincia di Taranto; 802 attribuiti a residenti fuori regione; 367 provincia di residenza non nota.

Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e Trento in zona bianca da lunedì 14 giugno. La mappa dei colori dell'Italia sta dunque per cambiare ancora. Lo fa sapere il ministro della Salute Roberto Speranza. "Firmerò una nuova ordinanza, come ogni venerdì. E' un'ordinanza che ritengo importante perché porta in zona bianca una parte molto larga del nostro Paese, circa il 50% dei nostri concittadini". "Questa ordinanza prevedrà la zona bianca per le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e per la Provincia autonoma di Trento. E' un segnale importante e incoraggiante che segnala come siamo sulla strada giusta, pur continuando io ad avere parole di prudenza", ha spiegato il ministro della Salute. Intanto, un'ambulanza che farà base a Bari ma che potrà essere utilizzata su tutto il territorio regionale è quella a disposizione della Guardia di Finanza della Puglia grazie anche a fondi della Regione. Alla presentazione del mezzo sanitario, nel piazzale interno della Caserma Macchi sede del Comando Regionale della Guardia di Finanza, ha partecipato l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, insieme al Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gibilaro, al Comandante Regionale Puglia, Generale di Divisione Francesco Matana, e al Prefetto di Bari, la dott.ssa Antonia Bellomo. Si tratta di un veicolo acquistato con parte dei fondi stanziati dalla Regione Puglia nell'ambito della convenzione siglata lo scorso 27 luglio tra il Ministero dell'Interno e la Presidenza della Regione Puglia e destinati alla Guardia di Finanza in ordine alle "azioni per il contenimento della diffusione del contagio da virus Covid-19".

**VACCINAZIONI COVID-19 ASTRAZENECA
SECONDA DOSE**

APERTURA STRAORDINARIA

DATA PRIMA SOMMINISTRAZIONE	DATA SECONDA DOSE	Orari
Dal 20 febbraio al 17 aprile	13 giugno	cognomi A - K Ore 9:00 - 11:00
		cognomi L - Z Ore 11:00 - 13:00

HUB VACCINALI
TARANTO - PORTE DELLO JONIO
MANDURIA - LICEO DE SANCTIS GALILEI
MASSAFRA - PALAZZETTO DELLO SPORT

L'accesso sarà consentito esclusivamente nel giorno e negli orari assegnati alle persone munite, come certificazione dell'avvenuta prima dose, del promemoria per l'appuntamento per la seconda dose ricevuto dopo la prima somministrazione.

Si raccomanda di portare con sé la conferma del consenso, disponibile sul portale ASL <https://tinyurl.com/AZsecondadose>, già compilata e firmata.

ASL Taranto
PugliaSalute
#ASLTarantoInforma

**VACCINAZIONI COVID-19 ASTRAZENECA
SECONDA DOSE**

RIPROGRAMMAZIONE APPUNTAMENTI

DATA PRIMA SOMMINISTRAZIONE	DATA SECONDA DOSE	Orari
18 aprile	14 giugno	cognomi A - D Ore 16:30 - 18:00
19 aprile	15 giugno	cognomi E - G Ore 18:00 - 19:30
20 aprile	16 giugno	cognomi H - J Ore 19:30 - 21:00
21 aprile	17 giugno	cognomi K - M Ore 16:30 - 18:00
22 aprile	18 giugno	cognomi N - Z Ore 18:00 - 19:30

HUB VACCINALE PORTE DELLO JONIO

L'accesso sarà consentito esclusivamente nel giorno e negli orari assegnati alle persone munite, come certificazione dell'avvenuta prima dose, del promemoria per l'appuntamento per la seconda dose ricevuto dopo la prima somministrazione.

Si raccomanda di portare con sé la conferma del consenso, disponibile sul portale ASL <https://tinyurl.com/AZsecondadose>, già compilata e firmata.

ASL Taranto
PugliaSalute
#ASLTarantoInforma

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



La campagna La Regione si adegua alle disposizioni del Cts. Seconda dose Pfizer e Moderna per gli under 60

Cambio di vaccino per 37 mila

Lopalco rassicura: «Abbiamo scorte sufficienti, le date fissate non slitteranno»

STOP AL COPRIFUOCO

Contagi giù, la Puglia in zona bianca

Dopo sette mesi la Puglia dice addio alle restrizioni contro l'epidemia. I miglioramenti sul fronte del contagio con meno di 50 casi ogni centomila abitanti e il calo dei ricoveri, hanno indotto il governo a inserire la Puglia in zona bianca. I divieti cadranno a partire da lunedì. Tra le novità principali c'è la cancellazione del coprifuoco, disposizione molto attesa dai gestori dei locali.

a pagina 2



di **Lucia del Vecchio**

«Siamo pronti ad attuare immediatamente le disposizioni del commissario Figliuolo su Astrazeneca. Sono circa 37 mila le seconde dosi di Astrazeneca per cittadini under 60: a loro verrà somministrato Pfizer o Moderna secondo le indicazioni nazionali». È quanto dichiara l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco.

a pagina 3

E IL VACCINO

Nessun allarme dopo la decisione del Cts sul siero anglo-svedese
Verranno utilizzati Moderna e Pfizer per le iniezioni programmate

BARI Stop alle vaccinazioni degli under 60 con AstraZeneca, comprese le seconde dosi. Chi ha già fatto la prima dose con il vaccino anglo-svedese farà il richiamo con Pfizer o Moderna, vaccini a mRNA. E la Puglia è pronta. La nuova raccomandazione nazionale, questa volta «perentoria», come l'ha definita il ministro per la Salute Roberto Speranza ieri in conferenza stampa, non rallenterà, però, la campagna vaccinale pugliese. «Siamo pronti ad attuare immediatamente le disposizioni del commissario Figliuolo su AstraZeneca - dice infatti l'assessore regionale alla sanità, Pier Luigi Lopalco - Sono circa 37mila le seconde dosi del vaccino anglo svedese programmate per le prossime settimane per cittadini under 60. A loro verrà somministrato Pfizer o Moderna secondo le indicazioni nazionali. Parliamo - spiega Lopalco - di un quantitativo assolutamente compatibile con le nostre scorte, questa indicazione del Comitato tecnico scientifico non impatterà dunque sulla nostra campagna vaccinale, gli appuntamenti non subiranno slittamenti».

Il nuovo parere del Comitato tecnico scientifico su AstraZeneca è arrivato dopo la morte della 18enne Camilla Canepa, affetta da una malattia autoimmune familiare cui era stato somministrato il vaccino anti-Covid anglo-svedese qualche giorno prima del decesso. Sino ad oggi sono 581.513 le dosi di AstraZeneca somministrate, di cui 445.769 prime dosi e 135.744 seconde dosi e «non si sono registrati casi avversi critici». Il 69,55% dei vaccinati attende la seconda dose e c'è una giacenza di circa 100mila dosi. «La Regione - conferma il direttore del dipartimento regionale alla salute, Vito Montanaro - non sta usando AstraZeneca per nuove vaccinazioni, lo sta impiegando prevalentemente per i richiami, dovendone fa-



Niente AstraZeneca per gli under 60 La Puglia si allinea, le date non slittano

re circa 300 mila. Il siero anglo-svedese è stato utilizzato prioritariamente nella popolazione over 60, tranne nei casi di somministrazione agli operatori scolastici e forze dell'ordine, ma la campagna vaccinale tra i docenti è quasi conclusa».

Ora si tratterà di capire se anche il vaccino monodose Janssen sarà destinato solo agli over 60. La prima raccomandazione del ministero riguardava, infatti, entrambi i vaccini a vettore virale. La Asl di Bari fa sapere che l'adesione ai «pomeriggi con Janssen», conclusasi ieri e dedicata agli over 40 «è stata molto alta con 4.400 somministrazioni eseguite». Quanto alla



Pier Luigi Lopalco
Seguiremo il Cts, non ci saranno slittamenti nella campagna che abbiamo avviato

«combinazione» di due vaccini differenti tra prima e seconda dose, il coordinatore del Cts, Franco Locatelli spiega che «ci sono tutti i presupposti per ipotizzare che combinare due tipologie di vac-

ni porti anche qualche vantaggio».

Intanto, il 48,5% dei pugliesi ha ricevuto almeno una dose di vaccino, mentre il 22% ha effettuato anche il richiamo. «Con questo andamento - chiosa il consigliere regionale Fabiano Amati che ogni giorno comunica il report della campagna vaccinale - raggiungeremo l'immunità, cioè l'80% della popolazione vaccinata con due dosi, il 2 settembre prossimo». Ieri si sono aperte le prenotazioni dei vaccini per i ragazzi dai 19 ai 16 anni e alle 17 erano già quasi 19mila. Domani sarà possibile prenotare il siero anti-Covid anche per i 12-15enni, mentre proseguono le vaccinazioni negli hub interaziendali. Ieri prime 200 somministrazioni nella sede vaccinale allestita nella azienda Oropan di Altamura. L'Istituto Tumori «Giovanni Paolo II» di Bari, da questa settimana e fino a fine luglio, aprirà le sale operatorie anche il sabato «per garantire - spiega il commissario straordinario Alessandro Delle Donne - il recupero di tutti gli interventi rimasti in stand by per l'emergenza Covid-19. Ma il nostro obiettivo è rendere questo potenziamento dell'attività chirurgica stabile ed effettivo».

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Puglia dovrà limitare l'uso di AstraZeneca agli over 60. La Regione li sta usando per i richiami dovendone fare circa 37 mila

● Il siero anglo-svedese è stato utilizzato con priorità nella popolazione over 60, tranne nei casi di iniezione agli operatori scolastici e alle forze dell'ordine

● Ieri aperte le prenotazioni per i nati 2002-2005, dai 19 ai 16 anni. Alla campagna hanno aderito già 18 mila ragazzi

Nelle aziende I primi hub a Modugno e Molfetta «Fase nuova»

BARI Da ieri, con le prime iniezioni nella Oropan, è cominciata una nuova fase per le vaccinazioni. Il governatore Michele Emiliano esulta: «Sono partite in Puglia le vaccinazioni nelle aziende che hanno aderito al protocollo regionale. Le aziende hanno provveduto all'organizzazione degli hub per vaccinare il loro personale in sinergia con le Asl». Due aziende di Molfetta e Modugno hanno fatto da apripista. A Molfetta già martedì erano state somministrate le prime 200 dosi. A coordinare le operazioni vaccinali è l'Asl Bari, guidata dal direttore generale Antonio Sanguedolce. Sulla stessa linea di Emiliano c'è l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco.



Michele Emiliano

«Che dice: «Parte una nuova fase della campagna vaccinale, nuova fase in cui l'offerta si estende. Siamo nel mondo produttivo è importantissimo per noi avere una grossa mano da parte degli imprenditori, ma anche importante dal punto di vista culturale. Potremmo mantenere queste strutture anche per le future vaccinazioni, penso a quelle anti influenza, che non finiscono mai, perché vanno ripetute ogni anno». Ieri l'assessore regionale Lopalco ha svolto una visita in un hub vaccinale creato all'interno di un'azienda a Modugno, in provincia di Bari. Complessivamente, secondo i dati diffusi l'altro giorno, in Puglia già mille lavoratori si sono prenotati per sottoporsi al vaccino nelle fabbriche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

BARI Maria Chironna, docente di Igiene dell'Università di Bari e coordinatrice della rete regionale dei laboratori sars-Cov-2, il Ministero della salute ha detto stop alle somministrazioni di AstraZeneca negli under 60, comprese le seconde dosi.

«Penso sia una decisione ponderata e ragionata per ridurre al minimo gli eventuali rischi. D'altronde una raccomandazione in tal senso c'era già, anche se non perentoria, ma in via preferenziale».

Il richiamo sarà fatto con un vaccino diverso, a mRNA. È sicuro?

«Gli studi dicono di sì».

«Ora non ritardiamo la seconda dose Le varianti possono ancora contagiare»

La virologa Chironna: «Somministrazioni ai ragazzi se restano sicure»



Dobbiamo fare tesoro di ciò che è accaduto in Gran Bretagna

Anche il monodose Janssen è un vaccino a vettore virale.

«Infatti anche Janssen non era raccomandato sotto i 60 anni. Quindi ritengo non sarà somministrato al di sotto di quella età. Comunque, non ci deve meravigliare il fatto che oggi si modifichino i protocolli. Non si tratta di una cosa anomala, è del tutto normale che man mano che si procede con la campagna di vaccinazioni, con milioni di dosi somministrate, possano essere riviste indicazioni, fasce di età e raccomandazio-

ni per i singoli vaccini».

Cresce il disorientamento.

«Assolutamente no, anzi quello che accade significa che la farmacovigilanza funziona».

Si è abusato degli open day?

«Devono essere fatti solo se si è in condizione di assicurare i vaccini giusti per le fasce di età cui sono dedicati».

Gli adolescenti senza fragilità devono essere vaccinati? La Germania pensa di no.

«Ritengo sia prioritario completare la vaccinazione delle persone appartenenti alle fasce



Il personaggio
Maria Chironna è docente di Igiene dell'Ateneo di Bari

di età più adulte. Il vaccino ai ragazzi è consigliato se si confermeranno i profili di sicurezza».

In Inghilterra i contagi sono in aumento e stanno tornando le ospedalizzazioni anche con i vaccinati.

«Di ciò che accade in Inghilterra dobbiamo fare tesoro. Oggi che la variante indiana sta sostituendo completamente quella inglese e contagia ancora più velocemente, in quel Paese emerge tutto il limite della scelta politica di somministrare a tappeto le prime dosi e ritardare

le seconde».

Lo stiamo facendo anche qui. Dove ci sono già piccoli focolai di variante indiana.

«Appunto. Invece, dobbiamo guardare a ciò che accade non lontano da noi. Vaccinarsi contro il Covid serve, e serve fare le seconde dosi rispettando il più possibile i tempi indicati dai produttori. Per questo voglio lanciare un appello agli under 60 che hanno fatto la prima dose di AstraZeneca. Facciano il richiamo con Pfizer. È importante. Solo con le due dosi saremo protetti anche da queste varianti se mai dovessero prendere piede anche da noi. L'altra cosa da fare è non abbassare la guardia sul contact tracing. Contenenendo i focolai adesso, possiamo evitare che comincino a circolare le varianti in maniera più sostenuta».

L. D. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

PANORAMA

LA LOTTA AL COVID

AstraZeneca, stop agli under 60 Green pass per 30 milioni di italiani

Il vaccino Astrazeneca potrà essere somministrato solo a chi ha più di 60 anni. Lo ha stabilito una circolare del ministro Speranza, che rende perentorie le indicazioni del Cts. Intanto è pronto a diventare operativo il green pass: lo avrà chi ha ricevuto almeno una dose di vaccino o è guarito dal Covid. In tutto più di 30 milioni di italiani. —a pagina 11